ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 15 Settembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2111

La vivace polemica sulle relazioni italo-francesi dopo l'attentato al Duce

L'amicizia italiana condizionata alla cessazione di complotti contro il regime

La legittima pretesa italiana

ROMA, 14

(*e. a.*) Il terzo attentato contro Benito Mussolini ha rivelato l'urgente necessità di chiarire i rapporti italo-francesi nei riguardi della compiacente ospitalità che la vicina Repubblica offre ai fuorusciti italiani e alla indifferenza che le autorità francesi dimostrano verso la criminosa attività degli antifascisti italiani e francesi, affratellati dalla solidarietà massonica, anarchica e social-comunista. Nessuno osa mettere in dubbio che l'attentato di Gino Lucetti sia frutto di quel clima politico criminale, che a Parigi o sulla Costa Azzurra, a Marsiglia è stato creato dalla propaganda delle leghe antifasciste italo-francesi e, segnatamente dall'attività dei fuorusciti italiani. Il Governo francese ha tollerato che a Parigi si stampasse un giornale in cui Alceste De Ambris additava esplicitamente l'uccisione di Mussolini come l'unico mezzo per abbattere in Italia il Fascismo, ha permesso che organizzazioni politiche francesi, una delle quali ha a capo lo stesso Presidente della Repubblica, svolgessero, insieme con i gruppi antifascisti italiani, una vera e propria azione contro il regime fascista, che è l'assetto politico legale dell'Italia di oggi; ha consentito che un giornale in lingua italiana pubblicasse quotidianamente, a Parigi, le più turpi ingiurie contro il Capo del Governo italiano e spingesse la sua campagna antinazionale fino a incitare i connazionali, residenti in Francia, al boicottaggio dei prodotti italiani; ha lasciato liberamente circolare dovunque alcuni immondi libelli contro Benito Mussolini e i suoi più vicini collaboratori.

Qui non si tratta, dunque, come scrive il *Temps*, di una semplice e sia pur larghissima ospitalità che il Governo francese accorda agli stranieri e in particolar modo agli italiani, che in numero di 800.000 lavorano in Francia, si tratta di vera e propria tolleranza verso gruppi di persone, che non lavorano, ma congiurano contro il Governo legittimo di un paese amico, e diffamano il Capo del Governo di questo paese, e istigano quotidianamente al delitto contro questo Capo, fino a determinare più o meno direttamente gli attentati che si sono ripetuti in questi ultimi dieci mesi. (Non bisogna dimenticare che anche l'attentato dell'on. Zaniboni ha le sue radici lontane a Parigi).

Se tutto questo non sembra ancora al sig. Briand un abuso dell'ospitalità che il Governo francese accorda ai fuorusciti italiani, non sappiamo davvero comprendere che cosa il ministro degli Esteri francese intenda per abuso.

Non reggono, e lo hanno già dimostrato altri giornali, i riferimenti a Caserio e a Lucheni, anche perchè il *Temps* ha dimostrato per lo meno una certa labilità di memoria, quando ha voluto ignorare quello che seguì all'uccisione di Carnot (strage di Aigues Mortes in Francia, leggi Crispi in Italia) e quanto era seguito alcuni anni prima all'attentato di Felice Orsini. Non regge la tesi dell'impossibilità, da parte della Francia, di provvedere nel senso richiesto dalla opinione pubblica italiana a norma delle leggi vigenti, perchè, come ricordano questa sera i giornali romani, almeno contro la stampa antifascista, che vede la luce in lingua italiana a Parigi, il Governo italiano può procedere a termine della legge 22 luglio 1925. Nè la richiesta italiana costituisce una novità dal punto di vista delle relazioni internazionali, poichè è noto come, ad esempio, la Russia dei Soviet, ponga a base dei suoi accordi politici con gli altri Stati l'impegno di non favorire la formazione di movimenti politici e di spedizioni dirette contro il suo regime.

Occorre ricordare a questo proposito che in Francia si consentì or non è molto la formazione di legioni rosse pseudo-garibaldine, che sfilarono pomposamente per le vie di Parigi, facendo sapere che erano pronte a calare in Italia per abbattere il Fascismo.

Da quanto abbiamo esposto risulta dunque ben chiaro che la tesi ufficiosa e ufficiale francese non ha alcuna consistenza politica nè giuridica. Alcuni degli stessi giornali francesi sono d'accordo con noi. Basta leggere, per esempio, le sintomatiche parole che Charles Maurras scrive sull'*Action Française*. Bisogna uscire da questa situazione. L'equivoco che in Francia si pensa di perpetuare, non giova a nessuno. Le relazioni fra due popoli amici devono essere basate sulla lealtà e sulla buona fede. La Francia sa, per esperienza, anche recente, che contro i regimi interni degli altri paesi, i quali non sono disposti a subire pressioni dall'esterno, non valgono mezzi di sorta. Contro i Soviet, e la Francia ripetiamo è in grado di saperlo meglio di tutti, non valsero nè i reticolati morali, politici ed economici di Clemenceau, nè le spedizioni guerresche di Wrangel e delle altre armate bianche più o meno sussidiate dall'estero.

Il regime fascista è un regime sorto da una rivoluzione, che non cede le armi anche e soprattutto perchè è l'espressione viva del popolo italiano rinnovato dalla guerra vittoriosa. Il Fascismo non teme quanto si trama ai suoi danni: vuole soltanto sapere fino a qual punto i Governi di paesi che si professano amici siano disposti ad accordare, non la semplice ospitalità tradizionale, ma una vera e propria complicità necessaria a chi opera delittuosamente contro un regime e contro un Capo, che sono nell'animo del popolo italiano l'immagine stessa vivente e augusta della Patria.

La convocazione della Commissione per l'applicazione della legge sui fuorusciti

ROMA, 14

Il *Popolo di Roma* dice che si annuncia imminente la convocazione da parte del ministro dell'Interno della Commissione che esamina le proposte di applicazione della legge che colpisce i fuorusciti, per l'esame dei casi che più specialmente riguardano l'attività dei fuorusciti in Francia.

L'orrendo attentato al Duce

nella comunicazione del "Foglio d'Ordini"

ROMA, 14

Stasera è uscito il settimo *Foglio d'Ordini* del P. N. F. In prima pagina, col titolo «L'attentato», reca la seguente nota:

«Sabato mattina, mentre il Duce, in automobile, passava per la via Nomentana, un fuoruscito di Francia, certo Lucetti, lanciava contro di lui una bomba sipe. La bomba, dopo avere urtato contro lo sportello, rotolava a terra e scoppiava con pochi secondi di intervallo, ferendo leggermente otto persone.

Dopo pochi minuti, il Duce era nel suo salone da lavoro a palazzo Chigi a conferire con l'incaricato d'affari inglese sig. Hendeston, che, ignaro dell'accaduto, chiedeva la ragione delle grida della folla già raccolta sotto palazzo Chigi. Il Duce narrava allora molto tranquillamente al rappresentante d'Inghilterra l'episodio tragico. L'interlocutore inglese dovette ammettere che la flemma inglese è ormai superata dal sangue freddo degli italiani nuovi.

L'urlo della Nazione

L'annuncio dell'attentato ha però fatto balzare in piedi tutta la Nazione con un urlo misto di dolore, di odio e di gioia.

Ma, prima ancor che il Fascismo potesse rendersi conto della propria disperata passione, la parola ferma del Duce richiamava tutti alla ferrea necessità della più dolorante disciplina. Ancora una volta, ed è la terza, il Fascismo ha obbedito, serrando i nervi fino a spezzarli, senza curarsi di quelle quattro canaglie che passeggiano indisturbate per le vie d'Italia, che hanno diffamato il Fascismo in tutte le forme più delittuose e che molto probabilmente mantengono il contatto coi fuorusciti.

Il regime è impegnato nella più dura delle battaglie: bisogna non fermarsi nemmeno per un istante. Ma, con un urlo, il Fascismo ha chiesto, prima ancora che il Duce parlasse, le misure necessarie per salvare la vita del Duce e del regime. E, dal balcone di palazzo Chigi, davanti a quella folla che fremeva di amore, di dolore e di odio, il Duce ha detto le parole che sono valse a placare per un momento le nostre anime. Tra poco, tutti i reati contro la vita del Re, del Primo Ministro e quelli di grave carattere antisociale saranno giudicati e puniti con la pena di morte. La Nazione ha il dovere e il diritto di difendersi contro i mostri.

Da domani noi guarderemo le nostre frontiere, quelle che abbiamo difeso nei secoli contro tutti i nemici, con lo stesso ardore, con la stessa intensità, col moschetto ben fermo nelle mani. Da domani il Fascismo si ritiene ancora mobilitato agli ordini dei suoi capi e, se scoprirà una connivenza tra i rinnegati di fuori e i nemici di dentro, sa quale è il suo compito. Sappia ognuno, di fuori e di dentro, che noi non ammettiamo altra insidia al regime.»

Un energico richiamo alla Francia

Col titolo: «Un fuoruscito», il *Foglio d'Ordini* pubblica: «L'assassino, che con fredda ferocia, sabato mattina lanciò la bomba sipe contro l'automobile del Duce, è un italiano di Massa Carrara, che, con intervalli, si trovava in Francia fino dal 1922.

La terra di Francia, per la cui salvezza e libertà sono morti alcuni dei cinquecentomila caduti, è da anni la terra più ospitale per tutti coloro che covano nel cuore perfido odio contro questa Italia, che finalmente ha acquistato la dignità, la coscienza e l'unità di Nazione.

«E' in quell'ambiente che si preparano e si diffondono per il mondo le più grandi e ripugnanti calunnie contro l'Italia, è in quell'ambiente saturo di fermenti di odio, che si eccitano gli spiriti, si fabbricano le bombe e si istruiscono coloro che devono piovere in Italia per tentare il gesto che deve colpire col Duce il regime. Tutto ciò non è più oltre tollerabile. Per la vita del Duce, che è legato indissolubilmente alla potenza e alla salvezza dell'Italia, per la salvezza del regime, per la tranquillità della Nazione, che vuole operare con fatica serena e vincere con uno sforzo di volontà tutte le avversità e tutte le deficienze, il Fascismo non può tollerare più oltre questo sistema. Noi vogliamo essere amici della Francia, ma se la Francia ci tiene all'amicizia sincera del grandeggiante popolo italiano, deve modificare la sua linea di condotta. Si tratta di bandire una ventina di autentici canaglie, ricattatori e ladri».

Col titolo «Zaniboni, Capello e C.o» il *Foglio d'Ordini* pubblica: «Si va mormorando da taluno che il processo contro Zaniboni e Capello sarà un processo a fondo e a colore politico, nel quale i delinquenti, chiusi nella gabbia, assumeranno delle pose di accusatori del regime. Quel taluno sappia fin d'ora che il Fascismo non permetterà nessuna speculazione di tal genere.

Zaniboni e Capello sono dei delinquenti, mandante e mandatario, di un orribile crimine: quello di avere attentato alla vita del Duce, non Capo del Governo, ma Duce dell'Italia. In ogni modo, fuori delle Assisi giudiziarie, vi saranno le masse fasciste, ben decise e vigilanti».

Repliche italiane a Briand

ROMA, 14

Le dichiarazioni fatte dal signor Briand all'*Agenzia Havas* e il linguaggio della stampa francese a proposito della tolleranza accordata dal Governo repubblicano ai fuorusciti, sono aspramente e vivacemente commentati dalla stampa romana.

Il *Giornale d'Italia* in proposito scrive: «La tesi francese, quale è stata esposta dal *Temps* e ripetuta dal signor Briand nelle sue conversazioni, è che la Francia non può mettere in questione l'ospitalità che accorda «agli italiani che stimano conveniente sottrarsi al regime fascista, domiciliandosi all'estero» e «che vivono in pace sul suo territorio». Ma noi protestiamo non già per l'ospitalità accordata agli italiani antifascisti, ma per l'ospitalità che si risolve in protezione accordata a certe loro azioni e associazioni che portano direttamente e spiritualmente fino ai tentativi di assassinii politici o di azioni armate in grandi gruppi, ed osserviamo che se questi italiani «vivono in pace» sul territorio della Repubblica francese, lavorano però a minacciare la pace di un paese vicino. Non è dunque dell'ospitalità, ma del pericoloso uso che se ne fa, che è però tollerato, che noi discutiamo. Il problema si sottrae alla politica interna».

E il giornale così continua: «Del resto non si può dire che il Governo francese non abbia, come si vuol affermare, i mezzi per arginare l'agitazione antifascista in Francia. Infatti la legge fondamentale della stampa del 29 luglio 1881, dice che il Consiglio dei ministri, con una semplice deliberazione, può interdire la circolazione in Francia di giornali e scritti periodici pubblicati all'estero, anche in lingua francese. Nel disciplinare in questi termini la circolazione sul territorio francese di giornali pubblicati all'estero, l'art. 14 della legge sulla stampa del 1881 non aveva preveduto il caso di giornali pubblicati su territorio francese in lingua estera. Ora, una successiva legge del 22 luglio 1895, considerando che questa ommissione costituiva una grave lacuna, ha esteso l'applicabilità dell'art. 14 anche ai giornali che entrano in questa categoria di pubblicazioni. Vorremmo invitare il *Temps* e chi lo ispira, a meditare su questi fatti, che sono alquanto importanti nella determinazione della natura e nell'avvenire dei rapporti politici fra l'Italia e la Francia».

La *Tribuna* polemizzando col *Temps*, dice che non è il caso di paragonare il caso Lucetti col caso Caserio, in quanto, mentre per il primo si è potuto luminosamente dimostrare la preparazione del complotto in terra di Francia, per il secondo fu chiaramente provato che gli ambienti sovversivi italiani si mantennero estranei nella preparazione dell'attentato.

«Almeno per oggi — scrive la *Tribuna* — il *Temps* e la stampa francese in genere, mostrano una assai scarsa abilità quando impostano la loro tesi difensiva nella maniera che abbiamo rilevato. Crediamo che farebbero meglio se ricordassero un'altra circostanza. Questa: l'anarchico Bresci, l'assassino di Re Umberto, proveniva da Patterson, grande centro, allora, del sovversivismo internazionale e nel quale quel delitto fu preparato. A delitto compiuto, il Governo degli Stati Uniti si affrettò a fare piazza pulita degli ospiti indesiderabili. Eppure, se non erriamo, anche tuttora l'America è terra sacra alla dea libertà, alla stessa idea del culto ospitale, in nome della quale la Francia protegge oggi la delinquenza comune accampata sul proprio suolo. Ecco tutto. Non v'è tesi del *Temps* che possa alterare un tale dato di fatto.

Il "Temps" riafferma la sua tesi

PARIGI, 14

Il Presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto stamane, in assenza del ministro degli Esteri Briand, il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia a Parigi, col quale si è intrattenuto sugli echi avuti nella stampa dei due paesi dalle dichiarazioni fatte sabato dall'on. Mussolini dal balcone di palazzo Chigi.

Questi echi, per quanto riguarda i giornali francesi, sono lontani dal cessare. Nella polemica franco-italiana sull'attività dei rifugiati politici, interviene nuovamente il *Temps*, augurandosi, innanzi tutto, che il colloquio tra Briand e Grandi possa dissipare il dissidio creatosi nei rapporti fra i due paesi, la cui unione appare tanto più necessaria, in un momento in cui l'influenza morale e politica della civiltà latina è esposta a continue minacce. Il giornale nota come ogni dissenso tra francesi ed italiani abbia tutto l'aspetto di una lite tra membri di una stessa famiglia: ma tutti sanno che appunto le liti in famiglia sono le più pericolose.

«Per quanto si possa essere disposti — soggiunge il *Temps* — a tener conto delle circostanza della tensione nervosa che il Fascismo, che è innanzi tutto una dottrina di lotta e di combattimento, ha creato al di là delle Alpi, vi sono manifestazioni che la opinione pubblica francese non potrebbe ammettere senza sollevare la protesta più ferma: tali sono il discorso di Mussolini e i commenti con cui i giornali ufficiosi cercano di aggravarne il significato.

Se la campagna antifrancese della stampa fascista venisse spinta a fondo, il giornale crede che una replica adeguata non mancherebbe. Esso si sforza, quindi, di chiarire un equivoco, il cui solo effetto sarebbe di creare fra i due popoli un'atmosfera di ostilità, che la buona volontà dei Governi responsabili non basterebbe più tardi a dissipare.

L'Italia, come la Francia, soffre per le delusioni arrecatele dalla pace, ma a torto molti italiani incolpano i dirigenti francesi, che a loro giudizio intralcerebbero ogni sforzo dell'Italia per divenire più grande e più ricca. E' questa una vera aberrazione, scrive il *Temps*, perchè dal punto di vista generale della pace in Europa e della necessaria difesa della civiltà latina, è altrettanto importante per la Francia l'esistenza di un'Italia forte, quanto per l'Italia l'esistenza di una Francia sempre sicura di sè stessa.

Quanto all'attuale polemica il *Temps* mantiene, naturalmente, il suo punto di vista già esposto nell'articolo riferito domenica sera. Il Fascismo è un fatto essenzialmente italiano, discutibile nel campo dei principii, ma di cui bisogna tener conto per l'evidentissimo influsso che esercita sui destini di un grande popolo. Ma il fatto che Mussolini abbia salvato il suo Paese in un momento particolarmente critico e che il Fascismo abbia compiuto l'opera che si imponeva per il bene dell'Italia, quando essa stava per precipitare nell'anarchia, non giustifica la pretesa di costringere un Governo straniero a prestarsi direttamente o indirettamente alle mire del Fascismo italiano.

Il *Temps* si stupisce che coloro che parlano in Italia in nome dell'opinione pubblica non riescono a comprendere che oltre i confini si vuol restare fedeli ai principi di libertà, generatori del progresso morale, che fa la grandezza della società moderna. La Francia si oppone, conclude il giornale, a ogni cospirazione sul suo territorio contro il Governo estero, qualunque esso sia, ma intende restare fedele alle sue tradizioni di ospitalità verso coloro che rispettano le leggi della Repubblica, e non diventerà mai complice cosciente o inconsapevole di alcun regime straniero, contro i sudditi di un altro paese.

Gli altri giornali francesi

PARIGI, 14

Il *Petit Parisien*, scrive: «Come potrebbe il Governo francese impedire a un qualunque italiano di uscire dalla Francia, quando le autorità italiane non impediscono affatto che questo italiano entri in Italia? Ciò che è deplorevole sono le parole e gli articoli della stampa, che cercano di mettere l'opinione pubblica dei due paesi l'una contro l'altra circa questo attentato, che tutto il mondo riprova, così in Francia come dall'altro lato delle Alpi».

L'*Avvenire* chiede all'on. Mussolini se abbia delle buone disposizioni verso la Francia, perchè, osserva testualmente il giornale, quando gli uomini si trovano sotto il colpo di una violenta emozione, lasciano trasparire i moti che rivelano meglio il fondo della loro anima.

L'*Homme Libre*, con un articolo di Eugenio Lautier, ricorda gli incidenti di Venezia, dove il canto della Marsigliese fu coperto da fischi e dove il maresciallo Fayolle e il signor Barrere furono anche un po' malmenati e il console di Francia per poco non fu assassinato e lo stemma del Consolato gettato in un orinatoio. Tuttavia il Quai d'Orsay non rilevò per nulla il fatto e impose il silenzio alla stampa. E' così — conclude l'*Homme Libre* — che si fa fronte agli incidenti più gravi.

L'*Oeuvre* commenta così: Dopo l'assassinio del presidente Carnot, avvenuto per mano di un italiano, la Francia si accontentò di dichiarare che gli assassini non avevano patria, e qualche tempo dopo, la flotta italiana e quella francese, fraternizzando a Tolone, salivano i primi gradini della politica fraterna. Nelle circostanze attuali l'Italia non ha che da aiutare questo esempio ragionevole, tanto più che l'iniziativa di questo attentato appartiene a un italiano.

Il *Gaulois* scrive: E' veramente ingiusto volere associare un popolo amico all'atto inqualificabile di un individuo che, tra l'altro, non è neppure francese. Non dubitiamo affatto che il Capo del Governo italiano sia il primo a rendersi conto oggi della gravità di questa insinuazione. E' dovere dei veri amici dell'Italia formulare l'augurio che simili incidenti non si rinnovino con troppo frequenza. Essi finirebbero, conclude il giornale, per compromettere veramente una politica di collaborazione indispensabile alle due grandi nazioni mediterranee.

L'*Agenzia Havas* riceve da Ginevra: Briand, interrogato ieri sera da alcuni giornalisti, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il signor Grandi è venuto a farmi visita prima della sua partenza. Egli ha manifestato alcune inquietudini a proposito dell'attività di certi circoli italiani di opposizione, attualmente in Francia. Io ho risposto che il Governo francese accorda una larghissima ospitalità agli stranieri e in particolare agli italiani che in numero di 800.000 lavorano in Francia, e ciò non si può certamente rimproverarcelo. Se in tali circoli si abusasse della nostra ospitalità, il Governo francese prenderebbe misure, come sempre ha fatto. Ho approfittato dell'occasione per dimostrare come siano incresciosi gli articoli e le parole che rischiano di mettere l'una contro l'altra l'opinione pubblica dei due paesi».

In risposta al telegramma inviato da Briand all'on. Mussolini in occasione dell'attentato, questi ha risposto nei seguenti termini: «Ringrazio sentitamente V. E. per cortesi felicitazioni giuntemi graditissime. - Mussolini».

La legge sulla pena di morte

I capisaldi del progetto allo studio

ROMA, 14

Il problema della pena capitale è ritornato in primo piano in occasione del nefando attentato di cui è stato oggetto il Duce, e per il preannuncio che Mussolini fece nel discorso tenuto al popolo, del suo ristabilimento. Il grave argomento era tuttavia stato oggetto di severi studi, non solo per quanto concerne la difesa dello Stato, ma anche per quei delitti che rivestono carattere manifestamente antisociale, cose entrambe per cui la coscienza pubblica ha reclamato e reclama la sanzione suprema, poichè ritiene ogni altra pena inadeguata all'orrore e alla gravità del delitto.

I delitti contro lo Stato

Quali debbono e possono essere i limiti di applicazione della pena suprema e per quali delitti? Con la morte debbono essere puniti i delitti contro lo Stato e la sua costituzione e quelli che rivestono evidente carattere di antisocialità. Da questi concetti deriva, come logica conseguenza, che chiunque attenti alla vita, alla libertà, alla integrità del Re, della Regina, del Principe Ereditario, nelle quali persone si perpetua la tradizione e integrità dell'ordinamento monarchico, debba essere punito con la morte. A medesima pena deve soggiacere chi compie eguale delitto contro il Capo del Governo contro la persona che ha la responsabilità della politica e della direzione della Nazione.

Vi sono poi delitti contro la Nazione, che vanno perseguiti con la stessa pena: così tutti quelli diretti a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso al dominio straniero o a menomarne l'indipendenza o a disciogliere l'unità dello Stato o a distaccare dalla Madre Patria una colonia, o altro territorio soggetto alla sovranità dello Stato o occupato militarmente. L'Italia ha avuto simili casi di complottazione anche in un suo recentissimo e tristissimo passato. La rivolta d'Ancona, aveva questi scopi. Con ciò gli incitatori, gli organizzatori, i capi di una guerra civile, di una devastazione, di un saccheggio, debbono oggi ricadere sotto la sanzione capitale, e così i capi e gli organizzatori di un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato. E con pene minori e severissime devono essere puniti i concertatori e gli istigatori pubblici o a mezzo della stampa e gli apologisti di simili delitti. Si persegue così la responsabilità morale, che nell'attuale sistema penale sfugge il più delle volte a sanzioni adeguate.

E vi sono poi altri delitti minori contro lo Stato e contro la Nazione, che saranno contemplati nel nuovo progetto di difesa dello Stato e della società: così quelli commessi all'estero per menomare il credito e il prestigio dello Stato o per arrecare nocumento agli interessi nazionali, in relazione alla situazione internazionale dello Stato con propalazioni di voci false, tendenziose o esagerate; e quelli commessi all'estero o nel territorio dello Stato con l'appartenenza ad associazioni rivolte a stabilire, ad esempio, la dittatura di una classe sociale sulle altre, o a sopprimere violentemente nel territorio dello Stato una classe sociale o, comunque, a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato. I propagandisti di queste forme di reati devono venir colpiti con pene egualmente severe.

I delitti antisociali

Vi sono poi dei delitti che costituiscono un'offesa atroce al sentimento sociale più profondo, che devono pure ricadere sotto la sanzione della pena di morte. I casi di essi si sono manifestati purtroppo con frequenza e hanno sollevato l'indignazione più profonda della coscienza pubblica. Se gli assassini delle bimbe di Roma, se gli autori della strage del Diana, per recare alcuni esempi, fossero venuti nelle mano del popolo, è certo che ne sarebbe stata fatta giustizia sommaria. Ci consta che il nuovo progetto di legge che, se approvato passerà poi a far parte integrante del nuovo Codice Penale, stabilisce di punire con la morte questo genere di delitti, e così l'omicidio commesso durante la latitanza o da due persone associate per commettere delitti contro la proprietà o contro le persone (brigantaggio). Egualmente sarà punito l'omicidio premeditato commesso sulla persona del padre o della madre o del figlio legittimo o naturale e quello commesso da chi si è reso per più di due volte recidivo specifico nel delitto di omicidio, e quello commesso dall'ergastolano durante l'espiazione della pena. Il progetto risponde esattamente, come si è detto allo stato dell'unanime coscienza pubblica.

La distribuzione dei seggi permanenti nel Consiglio della Lega

Verso il superamento degli ultimi scogli in seno all'Assemblea

Il patto di Locarno è in vigore

GINEVRA, 14

Il Patto di Locarno entra in vigore da oggi. Era previsto, infatti, da una delle due clausole, ch'esso sarebbe stato valido solo dopo il giorno del deposito presso la segreteria della Società delle Nazioni delle ratifiche dei vari paesi firmatari. La consegna di tali ratifiche ha avuto luogo stamane, senza alcun particolare cerimoniale, da parte di S. E. Scialoja per l'Italia, di De Brouckère per il Belgio, di Chamberlain per la Inghilterra, di Briand per la Francia, Zaleski per la Polonia, Benes per la Cecoslovacchia. Il compimento di quest'ultimo atto non è stato accompagnato dalla risoluzione definitiva della crisi che travaglia la Società fino dal maggio scorso; ci manca pochissimo, ma intanto si continua a discutere. Oggi è stata la prima Commissione che si è dovuta occupare, mattina e pomeriggio, del progetto di regolamento per l'elezione dei membri non permanenti del Consiglio, progetto già elaborato da un Comitato di redazione, e, nella seduta mattutina, si sono rivelati i fondamenti del dissidio che ha promulgato tanto dibattito sul metodo da usare per procedere a quelle nomine.

La distribuzione dei seggi

Tale dissidio, come al solito, è stato apparentemente di natura giuridica, ma è eminentemente politico nella sua essenza.

La lotta si è determinata più acuta circa il compito della maggioranza. Il progetto del Comitato di redazione, giunto oggi davanti alla Commissione, prevede che la maggioranza di due terzi, occorrente per determinare la rieleggibilità dei membri, fosse computata sul numero dei votanti, tenendo conto non soltanto delle schede valide, ma anche di quelle bianche. Si veniva in tal modo a dare significato di opposizione anche a quelle schede che fossero state versate in urna senza un voto preciso. In pratica si veniva però a rialzare la cifra assoluta, che dopodomani sarebbe occorsa alla Polonia per sentirsi proclamare eletta al seggio triennale, con l'impegno di rielezione per altri tre anni.

Loucheur, il più forte sostenitore degli interessi della Polonia, trascinando l'uditorio con uno di quei discorsi fatti un po' di argomentazioni e un po' di arte oratoria, ha finito col vincere, facendo accettare un suo emendamento. L'attuale vittoria di Loucheur assicura alla Polonia per sei anni il seggio in Consiglio, poichè appare impossibile che domani l'Assemblea voglia capovolgere i risultati acquisiti oggi dalla Commissione e, nella quale ogni Stato è rappresentato da un suo delegato.

Per quanto riguarda gli altri seggi non permanenti, la cabala elettorale si va delineando sempre più chiaramente: i tre seggi destinati all'America latina andrebbero al Cile, alla Columbia, e all'Uruguai, la Cecoslovacchia cede il suo alla Rumenia, e la Svezia il proprio all'Olanda e forse alla Norvegia. Il Belgio sarà confermato, la Cina sarà anch'essa soddisfatta e, per quanto riguarda il nono posto, il principe persiano Arpa, desideroso di dare un candidato anche a quest'ultimo, che fino a ieri sembrava inutilizzabile, si è messo d'accordo con i cinesi, nel chiedere che al continente asiatico e a quello africano vengano accordati complessivamente due seggi, che sarebbero occupati per turno da due soci asiatici o africani: Cina, Persia, Africa del Sud Etiopia, ecc.

E fra i nomi ci sarà forse da aggiungere *in tale turno anche la Turchia*, poichè la voce del suo prossimo ingresso nella Società che trovasi a Ginevra fin dall'inizio dei lavori prende sempre maggiore consistenza, e si dice che il ministro turco Berna Munir Bey, ha già cominciato — presso la delegazione francese — le sue avances per assicurarsi il prossimo ingresso nella Società. Una sessione straordinaria sarebbe così convocata appena ultimate le pratiche necessarie per accelerare tale passo.

Per assicurare l'operosità del Consiglio

In una seduta pomeridiana la prima Commissione ha finito coll'accettare la proposta norvegese di aggiungere al regolamento delle elezioni dei seggi non permanenti un articolo, che conferisce all'Assemblea il diritto di fare giustizia sommaria del Consiglio quando se ne rivelasse la necessità, e cioè le dà modo di chiedere, votando a maggioranza di due terzi, che tutti i membri non permanenti del Consiglio siano, quando le piaccia, dichiarati decaduti e di procedere a una nuova elezione.

All'accoglimento di tale aggiunta ha lavorato anche l'on. Scialoja, che ha fatto rilevare la necessità di dare all'Assemblea una arma per proteggersi contro l'eventuale sabotaggio che qualche delegato potesse tentare, impedendo con la sua opposizione sistematica il funzionamento del Consiglio che, come è noto, ha bisogno in ogni sua decisione di raggiungere l'unanimità.

Lo schema di regolamento oggi approvato nel suo complesso dalle Commissioni, dovrà, ancora domani, come si è accennato, venire discusso dall'Assemblea, e si spera che, esaurito l'esame domani stesso, si possa giovedì venturo passare alle elezioni.

Nella riunione dell'Assemblea che si è tenuta nel pomeriggio nella sala della Riforma, le delegazioni hanno continuato a discutere sul rapporto della Segreteria e del Consiglio circa l'opera svolta l'anno scorso. La proposta Cecil, circa la delimitazione dei lavori della Società e la accelerazione della ratifica degli accordi raggiunti da parte dei vari Governi firmatari, hanno fatto un primo passo col rinvio alla prima Commissione per il loro studio.

Per i rifugiati bulgari e romeni

Il delegato bulgaro Buroff ha ringraziato per l'intervento della Società nel conflitto greco-bulgaro dello scorso ottobre e per la concessione di un prestito a favore dei rifugiati bulgari.

Dopo il delegato olandese Ludon, che si è occupato anche della codificazione progressiva del diritto internazionale, raccomandando un approfondito studio, è salito alla tribuna Nansen, che con un discorso perfettamente societario a favore del disarmo, ha voluto riabilitarsi dell'impressione suscitata dall'atteggiamento preso nella scorsa settimana contro la riforma del Consiglio della Società delle Nazioni.

Egli ha anche spezzato una lancia a favore dei rifugiati armeni, raccomandando che le promesse ripetutamente fatte dalla Società trovino la via della propria realizzazione mediante un prestito analogo a quello garantito dalla Lega alla Bulgaria. Tale prestito, che fu già incoraggiato dai Governi di Francia, Italia e Germania, troverebbe oggi, dopo che una Commissione di esperti si è recata sul posto, un rapido impiego in tutti i lavori di carattere agricolo tendenti ad assicurare i mezzi di vita ai profughi armeni, ai quali si offrirebbe una sede nazionale nella repubblica di Erivan.

Il delegato rumeno Mitilineu chiude la serie dei discorsi, assicurando l'Assemblea della sincera intenzione del suo Governo di collaborare all'opera della Società, e tale assicurazione acquista un valore particolare alla vigilia dell'elezione dei membri del Consiglio.

Oggi Stresemann ha ricevuto i giornalisti inglesi. Non si è troppo sbottonato, e alle domande dei più arditi visitatori ha risposto con spiritose divagazioni. Qualcuno gli ha chiesto quando la Germania riuscirà a portare la Russia in seno al consesso di Ginevra, e il ministro degli Esteri tedesco ha risposto candidamente: «Lei farebbe meglio a chiederlo a Cicerin».

Verso un intervento armato anglo-giapponese in Cina?

MOSCA, 14

I giornali ricevono una comunicazione da Pechino nella quale si dice che, secondo informazioni di circoli dirigenti di Tokio, sono stati iniziati negoziati segreti tra il rappresentante inglese e il governo giapponese circa un intervento comune in Cina.

Il governo giapponese pone numerose condizioni per accettare la proposta inglese. Tra queste condizioni sono: la riduzione fino al minimo del piano militare della base di Singapore, il riconoscimento degli interessi giapponesi specialmente nella Cina centrale, l'appoggio assoluto da parte dell'Inghilterra alla politica aggressiva del Giappone nella Manciuria, e, in generale, nell'intera Cina settentrionale, nella Mongolia non cinese e numerose misure per migliorare la situazione del commercio e dell'industria giapponese. La comunicazione dice che si suppone che Ciang-Tso-Lin sarà invitato a partecipare a una discussione su tali questioni, e aggiunge che l'intensificata campagna della stampa inglese a favore di un intervento armato in Cina è collegata ai negoziati che si svolgono a Tokio.

A Klangan — in Cina — si è verificato l'ammutinamento tra le truppe cinesi alleate. La rivolta è stata repressa. Alcune centinaia di ammutinati sono stati fucilati.

Il bombardamento inglese di Nan-Tsien

2000 cinesi tra morti e feriti

PARIGI, 14

I giornali hanno da Londra: Un testimonio oculare telegrafa dalla Cina che il bombardamento della città di Nan-Tsien è stato effettuato dagli inglesi il 5 settembre. I cinesi hanno avuto oltre duemila tra morti e feriti.

Una riunione di fascisti cechi

che desta allarme e commenti

PRAGA, 14

Secondo informazioni del *Pravo Lidu*, la scorsa domenica il generale Gayda ha avuto nella località di Cernositz, presso Praga, dei colloqui con parecchi ufficiali attivi. La riunione, a quanto si diceva, aveva carattere di convegno di camerati. Il giornale dice che è alquanto strano che ufficiali attivi dell'esercito cecoslovacco abbiano dei colloqui con un generale dispensato dal servizio nelle note condizioni. Il giornale afferma che molto probabilmente la riunione aveva altri scopi.

Il giornale *Ceske Slovo* conferma le informazioni del *Pravo Lidu* e aggiunge che organizzazioni fasciste armate di rivoltella hanno tenuto riunioni domenica scorsa a Cernositz, dove da tutte le parti si sentivano sparatorie durante la notte. Gayda ha partecipato a queste riunioni e le ha dirette, vestendo l'uniforme di generale. Egli si sarebbe già formato uno stato maggiore fascista. Nella campagna, egli trova larghi appoggi da parte dei grandi possidenti e, in ispecie nei dintorni di Praga, conta numerosissimi adepti, i quali, da moderni seguaci di Huss, sognano di portarsi a Praga per rovesciare il regime della Burg. Essi sperano di debellare Praga in tre giorni.

Il III. anniversario della dittatura in Spagna

Il plebiscito favorevole a De Rivera

MADRID, 14

In occasione del terzo anniversario della instaurazione del nuovo regime in Spagna, i membri del Governo hanno offerto nel palazzo del Ministero degli Esteri un pranzo in onore del Presidente del Consiglio, generale Primo De Rivera.

Alla fine del pranzo il Presidente ha ricevuto le congratulazioni dei giornalisti per il successo del plebiscito, i cui risultati provvisori conosciuti dànno circa tre milioni di firme di adesione all'opera del Governo.

Il gen. Primo De Rivera ha dichiarato ai giornalisti che, avendo ricevuto comunicazione della sentenza del Consiglio di guerra di ufficiali generali, riunito a Segovia, ove, com'è noto, fu il principale focolare di ribellione degli artiglieri, e con la quale il colonnello Marchesi, direttore della Scuola militare di Artiglieria, veniva condannato alla pena di morte, il Governo si è affrettato a rivolgere domanda di grazia al Sovrano, il quale ha graziato il colonnello Marchesi, commutandogli la pena con la reclusione militare.

Il successo della "Battaglia del grano"

ROMA, 14

Sotto il titolo «Il raccolto del grano», il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica: «La battaglia fascistissima del grano, che mirava soprattutto a valorizzare ed esaltare la funzione dell'agricoltura e a creare una vera coscienza agraria del popolo italiano, ha avuto notevoli risultati.

Se si pensa a quello che è stato l'andamento della stagione in Italia e in tutta Europa, tanto che la Francia da 90 milioni di quintali nel 1925 è discesa a 68 milioni nel 1926, se si pensa alle vere crisi atmosferiche che il raccolto ha dovuto subire e superare, appare come fin nel primo anno la battaglia del grano si sia risolta in una bella vittoria.

Indipendentemente dalle cifre, che a computo completo e perfezionato potrebbero anche superare quelle già comunicate e che sono il risultato delle prime indagini statistiche, il Fascismo si compiace della prova superata e della mirabile affermazione, perchè è soprattutto espressione di volontà e di perfezionamento tecnico. Bisogna che tutti gli agricoltori d'Italia si preparino con maggiore ardore e con più salda preparazione alla prova del nuovo anno. La vittoria del grano costituisca l'orgoglio più grande del nostro sano e magnifico Fascismo rurale».

La morte del ministro giapponese delle Finanze

TOKIO, 14

E' morto il ministro delle Finanze, che era ammalato da alcuni giorni.

Le risultanze dell'istruttoria
per il recente attentato contro il Duce

ROMA, 14

Stamane il Lucetti è stato accompagnato nella Scuola di Polizia Scientifica annessa al penitenziario, dove i dottori Giri e Sorentino lo hanno sottoposto a un minuzioso esame antropologico, durato circa due ore. L'anarchico si è sottoposto a tutte le operazioni passivamente, ostentando sulle labbra un sorriso d'ironia e di scherno.

Di caratteristico si è trovato uno straordinario sviluppo muscolare, un leggero prognatismo facciale, con relativa angolosità di lineamenti, e una leggerissima asimmetria fisionomica. Sul capo ha una cicatrice piuttosto superficiale di arma da fuoco. Chiesto dell'origine, ha risposto di essere stato ferito al fronte. Invece — dice il *Giornale d'Italia* — la ferita gli è stata prodotta in un conflitto con i fascisti del suo paese, contro i quali egli aveva scaricato la sua pistola.

Due interrogatori importanti

Nella giornata di oggi il Lucetti ha subito un nuovo interrogatorio da parte dei magistrati inquirenti. Questo interrogatorio è durato circa un'ora e mezza e al detenuto sono state mosse moltissime contestazioni, alle quali ha risposto con calma.

Anche al Vatteroni, ritenuto complice, è stato fatto subire un lungo interrogatorio, che avrebbe dato risultati notevolmente diversi da quelli ottenuti dai funzionari di polizia.

Quindi i due detenuti sono stati messi a confronto. Il Lucetti avrebbe riaffermato le proprie teorie anarchiche individualiste, negando di aver avuto complici. Il Vatteroni avrebbe fatte delle ammissioni che corroborerebbero la tesi del complotto.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che stamane sono state eseguite perquisizioni improvvise in casa di due noti deputati comunisti.

I giornali dicono che una circostanza nuova e non preveduta è risultata all'ultimo momento dalle investigazioni.

Una persona bene informata ha fatto notare alla Questura come il nome di Ermete Giovannini, assunto dal Lucetti all'atto del suo arresto, non sia un nome immaginario, ma quello del medico di Dazio, presso Peglio, in provincia di Sondrio. Questo medico è morto alcuni mesi fa e non si comprende come il Lucetti possa aver pensato a servirsene quando cadde nelle mani della polizia. Più strano ancora è che il giovane Corvi, il sovversivo che assassinò il compianto on. Casalini, è anche nativo di Peglio. I giornali fanno rilevare la strana coincidenza, che può logicamente far pensare a un certo legame tra l'attentato contro il deputato fascista e questo contro il Capo del Governo.

Il Lucetti è un pavido

Il *Tevere* ricorda l'incidente avuto da Gino Lucetti con i fascisti nel settembre 1925. La sera del 26 settembre il Lucetti veniva fermato in una via di Avenza da due fascisti, che gli chiesero un fiammifero per accendere la sigaretta. Risposto loro arrogantemente, questi si risentirono. Il Lucetti, senza dir parola, trasse allora la rivoltella e fece fuoco contro i due, ferendone uno al braccio. L'altro fascista, rimasto incolume, sparò a sua volta contro il Lucetti un colpo, ferendolo alla testa leggermente.

Il Lucetti si dirigeva allora velocemente verso la propria casa a rifugiarsi nella cantina. Fu inseguito dal segretario politico del Fascio, ch'era stato un compagno di scuola del Lucetti e lo trovò rintanato sotto un tavolo, in preda a folle paura. Riconfortato alla vista del compagno di scuola, il Lucetti gli si buttò ai piedi pregandolo di risparmiargli la vita. Il Segretario politico lo rassicurava subito, ma provvide all'arresto, consegnandolo ad un milite.

Il Lucetti riusciva però a fuggire dalla mano del milite e, raggiunta la spiaggia, si imbarcava notte tempo raggiungendo Lerici, ove all'alba del giorno dopo si imbarcò su di un navicello carico di marmo, diretto in Francia.

La medaglia d'oro Dario Vitali, che fu uno dei primi organizzatori del Fascismo nella provincia di Massa Carrara, ha detto: «Non conosco il Lucetti; però non bisogna dimenticare che egli è di Avenza, il centro anarchico della Lunigiana. Avenza era, si può dire, il sobborgo rosso della rossa Carrara, nido di pericolosissimi sovversivi, imbevuto fino alle midolla di teorie libertarie, tenaci e violenti nella lotta delle proprie idee. Il Fascismo con la sua instancabile azione ha spazzato la Lunigiana di tutti i residui antinazionali. Però mi consta che ancora il Fascismo di Massa Carrara deve stare molto guardingo perchè vi sono ancora nella regione alcuni elementi sovversivi convinti e disposti nella lotta contro il Fascismo a qualunque estremo, purchè se ne presenti l'occasione. Certo, concluse il comm. Vitali, nella preparazione del nefando attentato odierno vi è la mano di molte di quelle vecchie canaglie che con continuo rischio della nostra vita abbiamo affrontato e vinto».

L'«A. B. C.» di Avenza

Sulle pretese rivelazioni dell'anarchico veronese rinchiuso nelle carceri di Venezia, nulla di più, per ora, si può dire, oltre a quanto è stato pubblicato, e risponde a verità, essendosi l'autorità chiusa in assoluto riserbo.

Quanto invece al dott. Giulio Menconi, uno dei costituenti il gruppo dell'«A. B. C.» di Avenza, sarebbe risultato quanto segue: Il Menconi, nato ad Avenza nel 1899, venne a Venezia nel 1921, iscrivendosi alla Scuola superiore di commercio, donde uscì, nel dicembre 1923, laureato in scienze commerciali. Faceva parte, allora, del gruppo repubblicano studentesco della scuola, dal quale uscì poco dopo, per dissensi di vedute politiche, iscrivendosi alla Sezione repubblicana di Milano. Poi si diede al comunismo. Continuò tuttavia a frequentare le scuole di commercio per qualche tempo, desiderando di prendere la laurea in economia e in diritto, sicchè andò a Milano, impiegandosi presso la Corderia Italiana di viale Venezia. Il 7 giugno del corrente anno ritornò a Venezia, trattenendovisi un mese, poi si recò ad Avenza, in famiglia, e quindi a Chiavari, dove aveva parenti e pare abbia anche un cognato in una scuola secondaria.

Il 4 corr. lasciò la famiglia ad Avenza e si portò a Milano, per occuparsi presso la fabbrica di automobili «Peugeot». Esso era segnalato a tutte le Questure del Regno come individuo che esercitava molta attività nelle file del partito, stando sempre vicino agli elementi estremisti.

La Famiglia Reale a San Rossore

PISA, 14

Alle 14.40 è giunto a S. Rossore, in automobile, S. M. il Re, accompagnato dal gen. Cittadini e da S. E. Mattioli Pasqualini. Alle 15, con treno speciale, è giunta alla stazione di Porta Nuova S. M. la Regina con le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria. Alla stazione si trovavano il prefetto comm. Terzi, il questore comm. Panariello, il ten. colon. dei RR. CC. Millotti e il direttore di Casa Reale comm. Verdesi. Alle 14.30 è giunto S. A. R. il Principe Ereditario, che ha proseguito in automobile per San Rossore.

Il Duca di Genova ad Abbazia

ABBAZIA, 14

In istrettissimo incognito è qui arrivato domenica sera S. A. R. il Duca di Genova con la figliuola, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide. Gli ospiti illustri ad Abbazia alloggiano all'Hotel Regina. Il Duca di Genova fece ieri una breve visita a Fiume e alla sera partecipò al Caffè Quarnero al ballo dato in onore dei medici di 17 nazioni. Abbazia è lieta e onorata di avere un ospite di Casa Savoia.

Per l'epurazione del P. N. F.
Un severo monito del "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 14

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F., col titolo «Un grave episodio» scrive: Giorni or sono, a Dormelletto presso Arona, un nostro camerata, Monti Antonio, membro del Direttorio del Fascio, veniva con ferocia bestiale ucciso da un certo Pironi Gaudenzio, tempo fa espulso dal partito come elemento di disordine. Un altro camerata Luigi Motta, milite, accorso in difesa del Monti, veniva colpito con una tremenda bastonata che gli spaccava il cranio.

L'assassino aveva atteso il Monti col premeditato scopo di assassinarlo. Il massacro è certamente l'esplosione di odii personalistici e localistici in un'anima criminale. Ma il gravissimo episodio deve richiamare tutti i dirigenti ad un più severo e rigido senso di responsabilità. Bisogna tagliare senza pietà le situazioni di contrasto e non protrarle ed esasperarle, con l'incertezza e la debolezza. Bisogna scacciare dalle nostre fila tutti quegli elementi che, non solo tra gli umili gregari, tengono vivo un pericoloso spirito non guerriero ma rissoso, non eroico ma teppistico. Bisogna selezionare metodicamente la nostra compagine numerosa di un milione di regolarmente tesserati fino a farne veramente la aristocrazia italiana nata dalla rivoluzione. A tale scopo, ogni dirigente provinciale dovrà ultimare dentro l'anno l'opera di epurazione e segnalando al completo tutte le espulsioni eseguite ed effettuando una severa revisione morale di tutti coloro che possiedono la tessera. Alle Federazioni che non ottempereranno a tale ordine, non saranno consegnate col nuovo anno le tessere.

Il congedo dei militari d'Areonautica
della classe 1905

ROMA, 14

Le *Forze Armate* dicono che il prossimo numero del giornale ufficiale della R. Aeronautica conterrà le norme per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa della classe 1905 che furono incorporati nella R. Aeronautica nel 1925, nati nel primo semestre del 1905 o anteriormente. L'invio in congedo di detti militari avrà inizio il 25 settembre e dovrà essere compiuto il 2 ottobre. Nei giorni medesimi saranno anche inviati in congedo illimitato i militari della R. Aeronautica nati nel primo semestre 1905 o anteriormente, i quali furono chiamati alle armi il 1.o agosto 1925, perchè in possesso della dichiarazione di idoneità nell'istruzione premilitare.

Fascista aggredito e percosso
nei pressi di Soleschiano

MONFALCONE, 14

Domenica sera, verso le 23, di ritorno dalle feste patriottiche di Ronchi dei Legionari, il fascista Riccardo Zandomeni di Giuseppe, di 23 anni, falegname, da S. Pietro all'Isonzo, e altri suoi tre compagni si recavano a casa in bicicletta.

Giunti nei pressi di Soleschiano, i quattro ciclisti s'incontrarono con un biroccio stracarico d'individui, tra cui il sovversivo Cancio Canciano di Canciano, da S. Canciano all'Isonzo, il quale, in modo petulante e imperativo, ordinò ai ciclisti di tirarsi in disparte se non volevano essere bastonati. Alla giusta osservazione di uno dei quattro che, risentito, fece comprendere che quello non era il modo di trattare, il Cancio Canciano scese dal biroccio dirigendosi, in atteggiamento minaccioso, verso i ciclisti, tre dei quali, impressionati dal numero maggiore degli avversari, si diedero alla fuga, lasciando solo lo Zandomeni, che fu malmenato e percosso.

Quando il Cancio Canciano si accorse che si trovava di fronte ad un fascista, l'animo suo perverso si accanì maggiormente e, continuando a percuoterlo, ingiunse allo Zandomeni di inginocchiarsi, quindi lo insolentiva e gli strappava dall'occhiello il distintivo fascista. Dopo di che il Canciano ingiungeva allo Zandomeni di non far parola con alcuno dell'accaduto. Lo Zandomeni riportò ferite giudicate guaribili in otto giorni.

I carabinieri di Pieris stanno ricercando l'aggressore principale e i suoi compagni. Il fatto ha prodotto vivo fermento nelle file fasciste, specialmente di Ronchi dei Legionari e di S. Pietro all'Isonzo.

Il fatale gesto di una bambina a Gorizia

GORIZIA, 14

In via Crocevia, oggi nel pomeriggio, la piccina Stefania Povodnich, di 2 anni, non vista dalla propria madre, apriva un cassetto dell'armadio della cucina e quindi impossessatasi di una boccetta la vuotava del contenuto. Colta da gravi dolori gastrici, la piccina cadde a terra contorcendosi fra acuti dolori, mentre un lieve lamento le usciva dalle labbra. La madre s'accorse subito del fatale errore compiuto dalla bambina, la quale aveva bevuto ad una boccetta contenente acido acetico. Le prodigò tosto le più affettuose cure, poi, visto che il suo stato appariva allarmante, telefonò alla Croce Verde, la quale trasportò la sventurata bambina all'Ospedale Comunale, dove, dopo di essere stata medicata, fu giudicata in grave stato.

Le sciagure della strada
Tre morti nel Friuli

UDINE, 14

Giunge notizia da S. Giorgio di Nogaro di una gravissima disgrazia colà avvenuta ieri. Mentre il meccanico Riccardo Maran di Antonio stava provando una bicicletta lungo la nuova via alla Stazione, investiva in pieno l'agricoltore Giovanni Fiorin fu G. B., di 55 anni, il quale, cadendo, riportava una lesione gravissima al capo. Trasportato a casa, gli vennero prodigate le più amorevoli cure, ma purtroppo qualche ora dopo cessava di vivere.

Ieri il veterinario del Consorzio di Casarsa, sig. Giovanni Berlese, passava da Oreanico Superiore, in automobile, per la sua visita quotidiana. Manovrando per girare la macchina, investiva una piccina di quattro anni, certa Anna Pagura, premendola contro il parapetto di un ponticello. Alle grida della bimba, il dott. Berlese la raccoglieva e la portava all'ambulatorio medico, ove però l'infelice giungeva già morta.

A Giano di Faedis, certo Luigi Compagnon fu Giuseppe venne oggi investito da due ciclisti. Il disgraziato, in seguito alle ferite riportate, cessava di vivere. Uno dei ciclisti è stato arrestato.

Il congedo del console Morgantini
dalla 60.a Legione

L'insediamento del nuovo comandante

POLA, 14

Questa sera alle 19.30 ha avuto luogo al comando della 60.a legione il gran rapporto di tutti gli ufficiali della Legione residenti a Pola per il saluto di congedo al console Morgantini e la presentazione del nuovo comandante della legione senior De Turris. Erano presenti tutti gli ufficiali tra cui il console fuori quadro on. Bilucaglia e l'on. Mrach segretario politico federale. Il senior Mozzatto, comandante della 1.a Coorte presentò gli ufficiali al console Morgantini che a sua volta li presentò al console comm. Raffaele D'Orazio capo dello S. M. della 6.a zona, che prese la parola per dire come S. E. Monesi comandante della zona stessa avrebbe desiderato presenziare alla cerimonia del cambio del comandante della legione, ma che impossibilitato delegò lui a rappresentarlo. Il console D'Orazio esprime il dolore della 6.a zona per la dipartita del console Morgantini che era considerato fra i migliori ufficiali per il modo come aveva saputo organizzare la propria Legione. Ringrazia il valoroso ufficiale per l'opera indefessa di comandante e fascista. Dà quindi il benvenuto al nuovo comandante, proveniente da Parma, dove in sei anni di lotte seppe tenere sempre alto il nome di quel forte fascismo.

«Voialtri ufficiali — prosegue il D'Orazio — coadiuverete con la stessa severità d'animo e di fede il nuovo comandante, sorvolando tutte le miserie e curando solo il benessere dell'istituzione».

Parlò quindi il console Morgantini e ringraziò tutti gli ufficiali presenti e assenti, per la loro opera e la loro collaborazione prestata in circa 4 anni di lavoro, da quando cioè fu fondata la Milizia.

«Lascio la Legione — dice il console — dolente perchè in essa erano inquadrati militi fedeli e sicuri, i forti figli della terra d'Istria. Mi conforta il pensiero che il nuovo comandante, più giovane di me, saprà continuare l'opera iniziata e con la sua energia altrove dimostrata, sempre più solidificare la compagine della Legione. Concluse col rinnovare il giuramento di servire nella più completa dedizione la causa e il Duce».

Il nuovo comandante De Turris rivolse agli ufficiali brevi parole invitandoli a perseverare nell'opera loro e dicendosi sicuro di avere la loro collaborazione.

Prese quindi la parola l'on. Mrach, segretario provinciale del Partito Fascista, che portò al console Morgantini il saluto del Partito e della provincia. Abbandonando la provincia di Pola, il Morgantini può partire a testa alta perchè egli lascia una legione salda ed efficente che è vanto del fascismo istriano. Rivolse un plauso all'opera del Morgantini che seppure vi fu un divario di valutazione, ciò che è fatto resta e l'attività e la fede del Morgantini rimarranno nella memoria dei fascisti istriani che ebbero in lui un camerata devoto. Lo segua perciò nella nuova residenza il pensiero riconoscente dei fascisti istriani. Dopo aver detto che col suo discorso il console pronunziò parole di fascista e di galantuomo, l'on. Mrach, rivolse un saluto al nuovo comandante anche a nome della federazione provinciale fascista, dicendosi certo che sotto la sua valida guida, la 60.a legione sarà portata a livello sempre più alto di ardore combattivo e di qualità militari.

Parlò ancora il console fuori quadro on. Bilucaglia che esternò il rammarico per la partenza del camerata Morgantini. Gli amici non gli dicono addio, ma arrivederci. Rivolgendosi al nuovo comandante De Turris, disse che egli troverà negli ufficiali della regione dei fascisti fedeli e devoti.

Da ultimo il senior Mozzatto salutò a nome degli ufficiali il console Morgantini ed il seniore De Turris, indi presentando al Morgantini una medaglia d'oro concluse: «Quale ufficiale inquadrato più elevato in grado, consegno a lei, signor console, questa medaglia che i fedeli della legione e molti altri fascisti hanno voluto fosse coniata a ricordo imperituro del nostro affetto».

La bella adunata si sciolse fra alalà al Duce e alla Milizia. Si inneggiò pure ai due comandanti della legione, l'entrante e l'uscente ed al generale Monesi, comandante della zona. Nell'assumere il comando della legione, il De Turris spedì telegrammi al Duce e agli on.li Turati e Ricci. Il Morgantini partirà per Adria domani col treno delle 11.50.

Alfredo Sassek commemorato a Pola

POLA, 14

Oggi, nel quinto anniversario dell'uccisione dello squadrista polese Alfredo Sassek, caduto in una imboscata, ha avuto luogo per iniziativa del Fascio locale, una solenne cerimonia. Alle 18 un corteo formato da squadristi e preceduto dalla musica della 60.a legione, da un manipolo armato della stessa e dal gagliardetto del Fascio, si è recato al cimitero della Regia Marina per deporre sulla tomba del compagno due ghirlande. Fra le autorità fasciste notati gli on. Bilucaglia e Mrach, il console D'Orazio, il console Morgantini, il seniore De Turris e il seniore Mozzatto comandante della 1.a coorte, il segretario politico del Fascio cav. Adriano Petronio, il segretario dei sindacati Boncina, ecc. Sulla tomba di Sassek, dopo un minuto di raccoglimento, ha parlato per primo il Mozzatto, già comandante della squadra d'azione di Pola nelle torbide giornate del '20 e del '21, riaffermando la fede dei militi polesi, pronti come allora a combattere per l'Italia. Il console Morgantini sulla tomba del giovane caduto per servire il proprio ideale, ha invitato i fascisti a rimanere uniti e stretti poichè nulla varrà a dividerli. Per ultimo ha preso la parola il segretario federale on. Mrach, il quale ha detto che a due giorni di distanza dall'ultimo attentato al Duce ogni fascista deve ritenersi mobilizzato con le armi bene affilate e pronto a scattare quando e contro chi il Duce vorrà. Terminati i discorsi la musica militare suonò l'Inno al Piave e Giovinezza. I fascisti sull'attenti salutano romanamente. Dopo la cerimonia, il corteo si è ricomposto e si è recato in via Alfredo Sassek, sul posto dove cinque anni or sono il giovane fascista cadeva nella vile imboscata.

Straziante fine d'una piccina
La madre denunciata per omicidio colposo

UDINE, 14

Nella frazione Sottoselva di Palmanova è avvenuta un'orribile disgrazia. Tale Maria Polesello maritata Pagotto erasi assentata dalla propria abitazione, lasciando il figliuoletto Enrico, di 2 anni, in custodia alla figlia undicenne. Questa, mentre il bimbo giocherelleva nella cucina, continuò ad accudire alle faccende domestiche, togliendo più tardi dal fuoco una pentola in cui bollivano delle patate e deponendola sull'impiantito. Disgrazia volle che il fratellino, trotterellando, andasse ad urtare la pentola, che gli rovesciò addosso l'acqua bollente. Il povero bimbo riportò ustioni gravissime, in seguito alle quali più tardi spirava.

La madre, che al suo ritorno, pazza dal dolore, aveva appreso la straziante sciagura, fu denunciata per omicidio colposo. Ciò, perchè i carabinieri ritennero avesse mancato al suo dovere materno, affidando la creatura a una persona non in grado di sorvegliarla.

Pietro Moretti gravemente ferito
durante le prove all'autodromo di Monza

MONZA, 14

Una grave disgrazia è avvenuta all'autodromo, durante le prove dei motociclisti. Verso le 18.30, mentre il corridore Pietro Moretti provava la sua macchina, in seguito allo scoppio del pneumatico posteriore, è stato sbalzato a qualche metro di distanza andando a battere con la testa contro un albero. Subito sono accorse presso di lui molte persone. Raccolto, sanguinante per una larga ferita alla testa, è stato trasportato all'ambulatorio, dove ha avuto le prime cure. Il Moretti, oltre alla ferita alla testa, che è apparsa grave, ha riportato la frattura del braccio destro. Da un'automobile privata è stato subito trasportato all'ospedale maggiore di Milano, dove è stato ricoverato.

Osmella vittorioso a Colonia

BERLINO, 14

Davanti a 15.000 spettatori, si sono svolte a Colonia le corse ciclistiche internazionali fra dilettanti, cui hanno preso parte anche Martinetto e Osmella. Quest'ultimo è riuscito vincitore in tutte e tre le corse.

Lo spigolo Sud Est del Baffelan
superato dai sucaini

MONZA, 14

Lo spigolo Sud-Est del Baffelan, nelle dolomiti di Schio, che per trecento metri s'inalza in un solo slancio e che era stato tentato invano da alpinisti di grido, è stato vinto da una cordata dell'Istituzione Nazionale Studentesca Sucai composta da Cabianca, Casara e dai seniores dott. Maltini e dott. Priarolo.

Aeroplano in volo che si incendia
L'aviatore si salva col paracadute

ORLY, 13.

Un aeroplano, partito da Orly per Bordeaux, ha preso fuoco a circa 100 metri di altezza, presso l'aerodromo di Bordeaux. Il pilota Lebuo, che era munito di un paracadute, è riuscito ad usufruire ed ha toccato il suolo, riportando solamente una leggera ferita. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

La prossima sessione della Corte d'Assise a Pola

POLA, 14

La terza sessione di quest'anno alla locale Corte d'Assise, avrà inizio il 30 corr. sotto la presidenza dell'illustre cav. uff. Clerici. Da P. M. fungerà il cav. uff. Tasso e da cancelliere il sig. Dragogna.

Nella predetta quindicina di dibattimenti saranno trattate le seguenti cause:

Nei giorni 30 settembre 1 e 2 ottobre, contro Simone Calcich, detenuto, imputato di omicidio premeditato. L'imputato sarà difeso di fiducia dall'avv. Dalla Zonca.

Nei giorni 4, 5, 6 e 7 ottobre, contro Giovanni Muscovich, Marcello Xivitz, Massimiliano Bencich, Antonio Svitich, detenuti, imputati di rapina e di omicidio qualificato. I quattro imputati saranno difesi: il primo dall'avv. De Berti, il secondo dall'avv. Ciocchetti, il terzo dall'avv. Cerlenizza e l'ultimo, di fiducia, dall'avv. Amoroso.

L'8 e 9 ottobre si terrà il dibattimento a carico di Giorgio Zuliani e Antonio Zovich dei quali il primo è imputato di rapina e contravvenzione al porto d'armi e il secondo inoltre del delitto di mancato omicidio. Lo Zuliani ha nominato suo difensore di fiducia l'avv. Dalla Zonca. l'altro sarà difeso d'ufficio dall'avv. Marotti.

Nei giorni 11, 12 e 13 contro Stifanich Giovanni e Natalina Antollovich, detenuti imputati del reato di calunnia. Lo Stifanich sarà difeso di fiducia dall'avv. Dalla Zonca e la Antollovich di fiducia dall'avv. Cerlenizza e d'ufficio dall'avv. Presil.

Nell'ultimo dibattimento della quindicina, che si svolgerà nei giorni 14 ottobre e seguenti, si discuterà la causa a carico di Massimo Svettina, retenuto, Antonio Giugovaz, latitante, Sigfrido Borsa, latitante, Mario Dimitropulo, latitante, Rosa Giacomin, libera, Lodovico Saiz e Angelo Zavatta, liberi; i primi due imputati di complicità in omicidio e rapina e gli altri di ricettazione e associazione a delinquere.

Lo Svettina sarà difeso di fiducia dall'avv. Amoroso, Giugovaz dall'avv. Quarantotto, Borsa dall'avv. Vernier, la Giacomin dall'avv. Stefani, Saiz dall'avv. Andrea Benussi e lo Zavatta dall'avv. Devescovi.

Viva è l'attesa in città per il secondo dibattimento, quello cioè per la feroce rapina di Montelesso — che tanta impressione destò in mezzo alla cittadinanza — e per l'ultimo in cui sarà nuovamente trattata la rapina Demonte che già venne discussa alla nostra Corte d'Assise durante il clamoroso processo Collarig. L'interesse vivissimo per questo ultimo dibattimento è motivato più che altro dalle voci che circolano che il famoso bandito Collarig, il quale si trova all'ergastolo nell'isola di Ventotene verrà tradotto alla Corte d'Assise per essere messo a confronto con l'imputato Svettina, che subito dopo l'uccisione dell'ostessa Demonte si rese latitante e venne arrestato qualche mese fa a Trieste.

Arresto di sovversivi a Pirano

PIRANO, 14

Ieri, in seguito alla notizia secondo la quale nella nostra città si sarebbe tenuta giorni fa una riunione di capi sovversivi, l'arma dei RR. CC. procedeva all'arresto di tre noti capi del sovversivismo locale. Gli arrestati sono: Francesco Petronio, cameriere; Vittorio Corvino, meccanico; Francesco Radivo, muratore, che hanno negato però recisamente ogni loro responsabilità. Il Radivo ha negato di militare attualmente nei partiti politici, pur riconoscendo essere stato a suo tempo socialista. La perquisizione domiciliare ha dato esito negativo. Gli arrestati sono stati perciò rilasciati stamane.

Cronaca nera di Monfalcone

MONFALCONE, 14

La scorsa notte il Caffè Trieste, sito in via Enrico Toti n. 14, diretto dalla proprietaria Maria ved. Zorzet, è stato visitato dai ladri. Costoro, forzate le saracinesche con spranche di ferro, s'introdussero nei rispettivi locali asportando alcuni chilogrammi di zucchero, una bottiglia di liquore e lire dieci in moneta spicciola, rinvenute in un cassetto del banco, la cui serratura è stata forzata. Dei mariuoli nessuna traccia.

Ad opera d'ignoti, Elisa Passudetti fu Mattia, abitante a Porto Rosega, è stata derubata d'una catena d'oro, di un paio di orecchini d'oro e di una spilla d'oro. L'arma dei RR. CC. sta facendo indagini per scoprire gli autori del furto.

La scorsa notte Giovanni Cappello fu Giuseppe, di 25 anni, da Ronchi, qui dimorante in via Romana, baracca n. 104. rincasò alquanto alticcio, dando sfogo ai fumi del vino col molestare e minacciare i vicini, i quali furono costretti di chiedere l'intervento dei carabinieri, che condussero il focoso Giovanni a smaltire la sbornia in Domo Petri.

Gli stessi carabinieri trassero agli arresti Francesco Scondino di Carmelo, da Trieste, perchè privo di mezzi e di recapito.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
ANNA ZANNINI
e
ANTONIO URSICH
porge gli auguri più sentiti il nipotino Vinicio

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
LUIGIA URSICH
e
GIUSEPPE PATTINA
la figlia augura felicità

In ricorrenza del cinquantesimo anno di indefesso lavoro della signora
GIUSEPPINA COSSOVEL
le allieve la ricordano con i migliori auguri

Nel 50.o anniversario del Tuo lavoro, Ti auguro o Madre di vivere tranquilla ed ammirata da quanti ti conoscono, e di trovare nell'affetto di chi Ti ama, la fine e l'oblio della Tua fatica
Tuo figlio

In un trafiletto, comparso su un giornale di Trieste, d. d. 10 settembre 1926, n. 1871, il **dott. Gino Marsich**, direttore del Sanatorio «Generale Petitti di Roreto» di Ancarano, è stato oggetto di un violento, quanto ingiusto attacco per la sua attività nel predetto Sanatorio.

Poichè gli ispiratori dell'articolo sarebbero dei combattenti, ricoverati ad Ancarano, i sottoscritti, facenti parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti e del Gruppo Volontari Capodistriani, affermano che il **dott. Gino Marsich**, capodistriano di nascita e appartenente a famiglia di provati sentimenti patriottici, si è sempre comportato, prima, durante e dopo la guerra, da vero e buon italiano, senza venir mai meno a nessuno dei doveri derivantigli da questa sua qualità.

Per il Gruppo Volontari Combattenti Capodistriani

Ten. **Piero de Manzini**
presidente dell'A. N. C. e sindaco;
Ten. **Nazario Depangher**
segretario;
Cap. **Piero Almerigogna**;
Cap. **Giovanni Relli**;
Ten. **Giuseppe D'Andri.**

Con riferimento all'articolo comparso su un giornale di Trieste il 10 settembre 1926, n. 1871, dal titolo «**Gino de' Marsich**», fatta una severa inchiesta sull'attività svolta nel passato e recentemente dal **dott. Giovanni Marsich**, direttore del «Sanatorio Generale Petitti di Roreto» di Ancarano, inscritto a questo Fascio, il firmato afferma che risultarono false ed infondate tutte le accuse allo stesso mosse, e che egli è ben degno, per l'ineccepibile sua moralità politica, di appartenere al Partito.

Capodistria, 14 settembre 1926.

Per il Direttorio del Fascio di Capodistria:
Il Segretario politico **Nino de' Petris.**

Avviso d'asta volontaria

A sensi del parag. 401 Reg. Es. e previa autorizzazione giudiziale, verrà tenuta, **il giorno 23 settembre a. c., ad ore 16, presso la R. Pretura di Capodistria** (stanza N. 28), un'asta volontaria del piroscafo

"BELLA RIVIERA,,

La vendita avverrà in via di pubblica licitazione, con riserva del firmato amministratore-depositario di accettare o meno la maggiore offerta, e seguirà mediante un duplice, simultaneo, esperimento; si procederà, cioè, in primo luogo alla vendita del piroscafo con tutto quanto appartiene allo stesso, si faranno indi quattro lotti separati comprendenti: il primo, lo scafo ed il macchinario con l'inventario normale di bordo; il secondo, circa duecento sedie a sdraio e sedili mobili; il terzo, le imbarcazioni di bordo; il quarto, le catene, ancore e cordami.

Vadio: Lire 10.000, rispettivamente Lire 8000, 500, 500 e 1000.

Le condizioni d'asta possono essere ispezionate durante le ore d'ufficio nello Studio dell'amministratore-depositario avv. dott. Oliviero Ponis in Capodistria, oppure nello Studio dell'avv. Gian Luigi Gallo in Trieste, via Sanità N. 8; gli interessati possono pure visitare il piroscafo, rivolgendosi al firmato amministratore-depositario.

Capodistria, li 12 settembre 1926.

Avv. dott. OLIVIERO PONIS

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

CRONACA DELLA CITTÀ

L'economia della Regione Giulia

«L'Economia della Regione Giuliana nel 1926» è il titolo del volume che di questi giorni ha visto la luce sotto gli auspici dell'Istituto statistico economico annesso alla R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste. Come avverte il prof. Livio Livi, compilatore della monografia con il concorso dei dottori Dario Doria, Mario de Vergottini e Umberto Citter, il volume su cui discorriamo è il secondo di una pubblicazione che l'Istituto statistico economico offre annualmente a quanti si interessano per ragioni di affari o di studio ai problemi economici di queste terre e del vasto retroterra nazionale ed internazionale del massimo emporio commerciale adriatico.

Il valore e l'utilità dell'opera consistono in modo particolare e soprattutto nell'organico inquadramento ed in una serena e oggettiva valutazione dei dati e delle notizie che riguardano l'andamento dell'economia della Venezia Giulia propriamente detta e del Friuli: insomma della «Regione Giulia» che comprende il complesso delle cinque provincie del Friuli, di Trieste, dell'Istria, del Carnaro e di Zara.

Le notizie positive che ci vengono fornite dai compilatori della pubblicazione, bene inquadrano l'efficienza delle menzionate provincie, ne mettono in risalto le migliori attività, gli aspetti più favorevoli, pur non omettendo di constatare il regresso, ove ne sia il caso.

Con proprietà di esposizione e ricchezza di dati e di considerazioni sono trattati nei primi capitoli, densi di contenuto, il territorio e la popolazione, l'agricoltura e la pesca. La regione ha una superficie di 15.802 chilometri quadrati con una popolazione presente di 1.684.983 abitanti, pari a 106.6 abitanti per chilometro quadrato, mentre la densità del Regno è di 127.9. Queste cifre sono tratte dal censimento del primo dicembre 1921. Interessantissimi e minuziosi sono gli altri dati sulla popolazione, con tutte quelle suddivisioni che possono interessare il sociologo e lo statistico, con notizie interessanti sul movimento della popolazione stessa.

Nel capitolo dell'agricoltura vediamo illustrati la ripartizione della superficie secondo le colture; il frazionamento della proprietà fondiaria, che presenta una preoccupante fortissima suddivisione nella penisola istriana; le bonifiche; la produzione (che, grazie alla laboriosità della popolazione, si è portata al livello di un tempo); la produzione di taluni generi in rapporto alla popolazione; l'allevamento del baco da seta; la coltivazione del tabacco e il patrimonio zootecnico.

Le condizioni della pesca ed i problemi ad essa connessi sono considerati con particolare cura ed attenzione quale si merita questo importante ramo di attività di una regione marittima come la nostra. Dopo una forte depressione le condizioni della pesca sono andate sensibilmente migliorando nel 1925, oltre che per un maggiore sfruttamento anche per il ritorno graduale di alcune correnti migratorie, che negli anni precedenti erano sensibilmente deviate. Così nella pesca come nella pescicultura molto cammino resta da percorrere per portare le due attività al pieno rendimento: nell'una la graduale e prudente sostituzione del motore alla vela nell'altra modernizzando i mezzi con i quali è esercitata, attualmente ancora primitivi e che danno quindi scarso beneficio.

Le notizie raccolte nel capitolo riguardante le industrie documentano come esse siano riuscite, dopo la stasi completa della guerra, a conquistarsi un posto preminente nel quadro dell'economia nazionale. Troviamo ora qui raccolte entro una sola cornice interessanti cenni sull'andamento industriale regionale, che tanto meglio si può giudicare in quanto sono segnate con le cifre, le tappe lunghe e faticose degli ultimi anni e vi è il raffronto con l'attività svolta in questo campo nelle provincie consorelle del vecchio Regno.

Si comincia dalle miniere. Il Distretto Minerario di Trieste coincide con la Regione Giulia, la quale — nella scarsezza di risorse minerarie del nostro paese — è relativamente la più ricca ed è pur quella in cui si esplica maggiormente l'esplorazione di nuovi giacimenti. E giova a tale proposito notare che delle 611 ricerche o miniere attive ma non produttive esistenti in tutto il Regno nel 1924, 148 erano nella nostra regione. In ordine d'importanza nella quantità della produzione i minerali estratti nella regione sono costituiti dalla bauxite, dai combustibili fossili e schisti bituminosi, dal piombo e dallo zinco, dalla torba e dal mercurio metallico. In complesso il sottosuolo giuliano diede nel 1924 un rendimento doppio di quello medio di tutto il Regno; la sua potenzialità normale di rendimento invece si può considerare per due volte e mezzo superiore a quella di tutto il territorio italiano. Nel 1923-24 vi è stata una stasi nella produzione del carbone liburnico in conseguenza dello sciopero e della serrata dell'«Arsa», il che ebbe per conseguenza una ripercussione sull'efficienza dell'industria mineraria regionale. Ora però l'anzidetta Società prevede di poter produrre nell'anno in corso 200.000 tonnellate di carbone e di ottenere in genere un incremento ancora più forte nei prossimi anni.

Nelle miniere delle principali Società minerarie locali, che hanno un capitale di circa 50 milioni di lire, lavorano 2500 operai.

Fra le industrie giuliane quella navale occupa senz'altro il posto più importante, per modernità di stabilimenti, per la loro attrezzatura, per il numero delle maestranze impiegate e per la produzione. Circostanze queste che sono ben note e che la pubblicazione dell'Istituto illustra con cifre aggiornate e con opportuni raffronti: i cantieri giuliani hanno portato il loro capitale da 97 milioni di lire, quale era nel dicembre del 1921 effettuate le conversioni da corone in lire e sistemati i mezzi d'esecizio nel quadro del nuovo equilibrio monetario, a lire 200 milioni circa. Ma più eloquenti delle cifre riguardanti il capitale sono quelle della produzione e del lavoro. I principali cantieri giuliani avevano in costruzione al 31 marzo 28 navi per 208.780 tonnellate di stazza lorda contro 10 navi per 89.750 tonnellate di stazza lorda sugli scali nel resto del Regno: quindi nelle costruzioni navali italiane la Venezia Giulia figura per il 69.94 per cento contro il 30.06 per cento delle vecchie Provincie. Non è azzardato pertanto affermare che il secondo posto conquistatosi dall'Italia nelle costruzioni navali mondiali sia dovuto all'efficace ed instancabile contributo dei nostri cantieri.

La pubblicazione dell'Istituto statistico passa in rassegna gli altri rami dell'industria locale: quella siderurgica che occupa 2100 operai che trova la sua più brillante affermazione negli Alti Forni ed Acciaierie della Venezia Giulia; quella meccanica che, con circa 3000 fra operai ed impiegati, si è piazzata in un posto di primissimo ordine specialmente per l'attività della fabbrica macchine di S. Andrea che nelle moderne ed immense officine costruisce potentissimi motori marini tipo Diesel e gigantesche turbine, nel complesso per centinaia e centinaia di migliaia di cavalli di forza; quella tessile che, considerato anche il Friuli, occupa 15 mila operai, in grandiosi edifici: nella Venezia Giulia propriamente detta, il Cotonificio Brunner dispone da solo di 140.000 fusi da filato e torcitura e 650 telai ed è in via di continua ed ascendente espansione; buono è infine l'andamento dell'industria della seta nel Friuli e di quella della juta e della canapa a Trieste (Jutificio Triestino, 1400 operai, produzione nel 1925 quintali 40.000).

Le industrie alimentari, tenuto conto delle Società che curano la produzione e la raffinazione di olii vegetali, possono fornire 1800-1900 quintali di olio commestibile al giorno; per quanto esse risentano la concorrenza delle fabbriche dell'Europa settentrionale pure, la loro attività è intensissima. Anche le due pilature riso, quella di Trieste e quella di Fiume, le fabbriche di conserve alimentari, il Pastificio triestino, ecc. sono in pieno fervore di lavoro.

Le industrie chimiche, quali le fabbriche per la produzione della soda, le raffinerie di olii minerali che oggi lavorano e producono con ritmo di crescente intensità, le distillerie, le fabbriche di gas compressi, benzolo, solfato di ammonio, i colorifici, ecc. esplicano un'attività non trascurabile e, per qualche singola società, pienamente soddisfacente. Importante è la produzione delle fabbriche di cementi mentre l'industria elettrica in questi ultimi anni ha fatto dal nulla passi degni di nota.

In genere l'andamento dell'industria giuliana è bensì in isviluppo, ma non ha ancora superato le difficoltà derivate dalla stasi e dalle distruzioni della guerra e di certi periodi di depressione del dopo guerra: presa a sè, senza riferimenti, suscita il più favorevole dei giudizi, ma ciò non toglie che essa debba ancora, nel complesso, vincere ostacoli non lievi per arrivare a quell'efficienza alla quale legittimamente può aspirare. Nel 1920, come risulta dalle statistiche raccolte dalla Federazione degli Industriali della Venezia Giulia, gli operai delle industrie aderenti erano 12.268 per scendere a circa 10.000 o poco più nel 1921, 1922 e 1923 che sono gli anni della depressione; nel 1924 salgono a 17.120 e nel 1925 a 25.113. Queste cifre documentano, meglio di ogni considerazione, il vigore della ripresa e lasciano adito ai migliori pronostici per l'avvenire.

La pubblicazione contiene un importante capitolo sul movimento dei forestieri che, nelle principali stazioni balneari ha superato le cifre d'anteguerra; infatti la frequenza di 83.000 persone nel 1913-14 è salita a 85.470 nel 1925. Il 1926 darà risultati bensì più modesti, ma pur tuttavia non di gran lunga inferiori.

Con calcoli approssimativi si può presumere che il movimento complessivo dei forestieri apporti alla Venezia Giulia un introito di 200 milioni circa.

Il movimento commerciale della regione trova ampia trattazione e raggruppa organicamente i dati della Camera di commercio e di altri Enti che già sono note ai nostri lettori. Troviamo così le cifre riguardanti il traffico ferroviario e marittimo negli ultimi anni, troviamo illustrato l'incremento del 1924 e la depressione che poi, lentamente sempre più si accentua. Il nuovo anno non si inizia sotto auspici molto favorevoli. Già il primo quadrimestre segna rispetto allo stesso periodo del 1925 una contrazione complessiva di 3.1 milioni di quintali (il 15.4 per cento). Numerose tabelle, compilate con chiarezza, illustrano le varie attività del movimento commerciale triestino e, sulla base delle stesse, i compilatori ben possono affermare che il traffico di Trieste ha un carattere prettamente mondiale, quale deve essere quello di un porto che serve un retroterra vastissimo comprendente un'intera parte dell'Europa, una vastissima zona internazionale, popolosa e con una struttura economica complessa e varia: a 9.4 milioni di quintali ascende il traffico con l'Oriente, a 4.7 milioni il traffico marittimo con l'interno, a 0.8 con l'Africa mediterranea (escluso l'Egitto) a 7.3 con l'Europa occidentale e settentrionale, a 5.9 con le Americhe.

La flotta mercantile giuliana, che nella grandissima parte serve i porti di Fiume e di Trieste, è pienamente all'altezza del suo compito, così per la quantità e qualità del naviglio come per l'organizzazione delle linee regolari celeri e miste. Sono ben 273 importanti unità con 781.195 tonnellate di stazza lorda e 10.000 persone d'equipaggio che appartengono al naviglio giuliano: quasi il 30 per cento di tutto il naviglio italiano. Le cinque maggiori Società (Cosulich, Lloyd, Libera, Adria e Gerolimich) hanno percorso nel 1925 complessivamente 5 milioni di miglia ed hanno trasportato circa 40 milioni di quintali di merci, con beneficio apprezzabile per la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero.

La Venezia Giulia, attrezzata organicamente nelle sue industrie e nei suoi traffici doveva pure contare su una organizzazione bancaria di primo ordine: ed il principale Istituto della regione la Banca Commerciale Triestina, assecondata dagli altri istituti locali e dalle filiali delle Banche del vecchio regno, assolve perfettamente e pienamente il suo compito: ne è riprova evidente il suo magnifico sviluppo e la brillante corona di società che sono con essa in rapporti di cordialissima amicizia. Il movimento dell'anzidetta Banca ha raggiunto nel 1925 la colossale cifra di oltre 192 miliardi di lire.

Dati interessanti troviamo ancora nei capitoli che riguardano le due poderose Società di Assicurazioni, le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà il cui stato complessivo delle sole assicurazioni vita raggiunse al 31 dicembre 1925 la cifra di 5 miliardi e mezzo. Questi istituti oltre che avere un'importanza finanziaria di primissimo ordine sono poderosi strumenti di espansione finanziaria all'estero per la vasta ed imponente rete di organizzazione e di interessi che ivi possiedono.

Chiude la pubblicazione uno studio, originale per i dati riportati, sulla ricchezza della regione e sui redditi, preso per base il valore della proprietà ferriera, ricchezza che ammonterebbe a circa 7 miliardi di lire di cui 4 miliardi spetterebbero all'antica provincia di Udine.

Pasic di passaggio a Trieste. L'ex presidente del Consiglio Nicola Pasic è arrivato ieri a Trieste, con il celere delle 14.25, proveniente da Montecarlo. Era accompagnato dalla moglie, dalla figlia Dora, dal figlio Rade e dal segretario particolare sig. Zolokovic. Il venerando capo del partito radicale serbo, che aveva l'aspetto stanco, anche per lo strapazzo del lungo viaggio, si trattenne nel ristorante di prima classe della Stazione Centrale fino alle 16, ora in cui s'è imbarcato sul piroscafo «Kumanovo», diretto a Ragusa Vecchia, dove si tratterrà ancora a riposare.

L'orario dei negozi per lunedì. La Federazione Fascista Triestina dei Commercianti, previ accordi con la Corporazione Provinciale dell'Impiego, comunica che il 20 settembre, festa nazionale, tutti i negozi dovranno chiudere alle 13.

Nuovo perito. In data 1 settembre 1926, con lettera n. 5307, la Camera di Commercio nominò l'ing. chim. Niko Bliznakoff a perito, iscrivendolo nel ruolo dei periti commerciali e industriali nelle categorie chimici merceologici e colori e vernici.

Circolo didattico sezionale di via della Scuola nuova. La direzione avverte il collegio dei docenti e i genitori della scolaresca del rione di S. Giacomo, che giovedì 16 corr. avrà inizio l'anno scolastico 1926-27, con la celebrazione di una Messa, che si terrà alle 8.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 5 alle 12 dell'11 corrente. Colpiti: Difterite e croup 4, scarlattina 3, febbre tifoidea 12, paratifo 2, tubercolosi polmonare 11. Morti: Tubercolosi polmonare 8.

I funerali di Mario Tamplenizza

avranno luogo oggi alle 16

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista, comunica:

La salma del povero Mario Tamplenizza è stata trasportata stanotte nella nuova sede del Fascio, dove è stata allestita la camera ardente.

La camera ardente sarà aperta al pubblico oggi dalle 9 alle 15.

Alle sedici avranno luogo i funerali. Il corteo muoverà da piazza Giuseppe Verdi e, dopo una sosta alla chiesa S. Antonio Taumaturgo, proseguirà direttamente alla volta del cimitero.

Tutti i fascisti sono comandati di intervenire in camicia nera ai funerali per dare al camerata Mario Tamplenizza l'estremo saluto.

Direttore del corteo sarà il sen. Pertoldi.

Telegrammi al Duce

Anche ieri furono spediti al Duce numerosi telegrammi di felicitazione, d'augurio e di omaggio. Hanno telegrafato:

— «Consiglio amministrazione Opera Pia «La Previdenza», porge Vostra Eccellenza espressioni viva esultanza per scampato pericolo formulando ardenti voti Sua preziosa vita sia conservata lungamente alla Patria. Con profonda devozione. - Presidente: *Vittorio Fresco*».

— «Funzionari e R. Commissario Istituto Nazionale Infortuni Trieste, esultano per salvezza preziosa esistenza Duce da nuovo esecrando attentato. - Comandante: *Casalini*».

— «Sindacato Notai Trieste, deplorando vile attentato esprime fervide devote felicitazioni. - Segretario: *notaio Artico*».

— «Prego gradire felicitazioni vivissime scampato pericolo. - Sindacato Candidati Notai Trieste: segretario *dott. de Franceschi*».

— «Esprime indignazione folle attentato, esulta scampato pericolo *Comitato Triestino «Atene e Roma»*.

— «Provveditorio Economico Fabbricanti Acque Gazose Trieste e Provincia, esultando scampato pericolo condivide giubilo Italia tutta sia conservata Eccellenza Vostra alla grandezza della Patria. - Presidente: *Jesurum*».

— «Ringraziato sia Iddio che, sventando i disegni dei malvagi, ha voluto salvare ancora una volta la vita dell'Eccellenza Vostra così preziosa all'Italia. - *Guglielmo del Pesco*, Pastore Comunità Valdese di Trieste».

— «Circolo Impiegati Bancari Trieste, esultante scampato pericolo porge E. V. sensi profondo ossequio. - Presidente: *Rossi*».

Il nuovo inquadramento degli insegnanti

alle dipendenze della Direzione del Partito Fascista

L'Associazione fascista insegnanti è passata alle dipendenze della Direzione del Partito.

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge e nel regolamento sindacale, con cui è stato dato a tutte le forze produttive un inquadramento solido ed efficiente ai fini della prosperità e della forza dello Stato, le organizzazioni sindacali sono riconosciute giuridicamente e i rapporti collettivi di lavoro sono stati disciplinati. Il riconoscimento giuridico non poteva riguardare le organizzazioni dei dipendenti dello Stato e dei Comuni i quali devono considerarsi, secondo la più schietta dottrina fascista, come strumenti di espressione della moralità, volontà e sovranità dello Stato.

L'Associazione fascista insegnanti, che raccoglie nel suo seno la quasi totalità degli educatori italiani, dimessa interamente la veste sindacale e libera oggimai, dopo l'approvazione della riforma del Monte Pensioni, da ogni preoccupazione di carattere economico, non poteva non essere oggetto, per la sua grande forza morale e per il suo valore eminentemente politico, di una peculiare considerazione. D'altra parte la sua specifica natura spirituale e i suoi vasti compiti morali, culturali, tecnici e assistenziali, contemplati nello statuto già presentato alla approvazione di S. E. il Capo del Governo, non potevano trovare terreno propizio al loro sviluppo fuori dell'ambito del Partito. Giustamente il *Foglio d'Ordini* così caratterizza e commenta il passaggio:

«L'Associazione fascista insegnanti è stata posta alle dipendenze della Direzione del Partito. A nessuno sfuggirà il significato di questo fatto. Risolto, per volontà del Duce, con la riforma del Monte Pensioni, l'ultimo grave problema economico della scuola elementare, a cui i passati Governi non avevano voluto o saputo por mano, gli insegnanti sono stati restituiti alla serenità della loro fatica quotidiana, che, ispirata alle idealità del Fascismo e nobilitata da un alto fine morale e civile può oggi considerarsi al primo piano delle attività e delle opere della Nazione.

Il Fascismo riconosce che la scuola esercita una funzione spirituale e politica eminente, la quale non si chiude nel suo breve ambito, ma si allarga ad aspirare tutt'intera l'orientazione e la formazione del popolo italiano. Questa concezione, che segna il superamento della vecchia Scuola neutra, tecnica e strumentale, involge una diversa considerazione delle ragioni degli insegnanti, nelle quali viene meno l'interesse sindacale ed astrattamente economico, e si manifesta e vigoreggia invece l'elemento morale e politico. Il Partito intende perciò valorizzare l'Associazione fascista insegnanti, rafforzandone la disciplina e l'ideale ardore combattivo, e intende servirsene come di una milizia spirituale sempre mobilitata per la propagazione del pensiero e della fede fascista. Ciò facendo, il Partito dimostra di aver coscienza del suo compito storico, che lo porta ineluttabilmente a vivere e a vincere nel campo della Scuola e della cultura nazionale, saldamente affermandovi la sua visione rivoluzionaria della vita e della storia.»

Di fronte a così alto riconoscimento, l'Associazione, mentre esprime vive azioni di grazie all'on. segretario generale del Partito, sente tutta la fierezza e la responsabilità di collaborare a così immane opera storica di propagazione spirituale del Fascismo. Capi e gregari, disciplinati agli ordini del Duce, obbediranno come sanno obbedire le camicie nere d'Italia.

L'Associazione fascista insegnanti, staccandosi dalla Confederazione delle Corporazioni fasciste, di cui finora era parte integrante, manda un saluto di commossa gratitudine all'on. Edmondo Rossoni, che la vide nascere, ne seguì i primi passi, l'accompagnò con grande cuore lungo il suo cammino; e rivolge il pensiero ai segretari delle Federazioni sindacali, che la predilessero tutti sopra le altre.

All'on. Augusto Turati, d'ora in poi suo ispiratore e capo diretto, l'Associazione invia il più fervido omaggio dei suoi organizzati, uomini di scuola e di pensiero, educatori e fascisti. Da lui trarrà norma e consiglio per le ideali battaglie che l'attendono, riconoscendo nella sua persona, legata agli insegnanti da viva simpatia e da profonda conoscenza dei problemi della Scuola, la guida morale e politica della sua azione.

Modalità per il passaggio al Partito. Le modalità per il passaggio al Partito saranno date con successiva circolare, disponendosi che il passaggio avvenga effettivamente con l'aprirsi dell'anno scolastico.

Il segretario dell'Ass. fasc. insegnanti: A. Sacconi. Visto: Il segreatrio generale del P. N. F.: Augusto Turati.

Il Castello di Trieste

e una sparizione di documenti

Poichè vedo con piacere che si parla del nostro Castello, forse codesta onorevole Redazione non troverà inutili alcune mie osservazioni su lo stesso; rievocando cari ricordi di cose passate e più cari ricordi di personalità defunte.

Sembra strano che nella sua «Raccolta delle Leggi e Ordinanze e Regolamenti speciali di Trieste» il Kandler non parli del «Castello di Trieste»; mentre scrive di tante cose, di tanti fatti e di tante persone; e talora con troppa esuberanza di parole rispetto alla italianità del nostro Comune, più volte offesa.

L'ingegnere Giuseppe Giuliuzzi; nato al principio del secolo passato e morto a più di novantacinque anni; per le mansioni del suo Ufficio, che poi anche onorevolmente diresse; ebbe continui contatti con il Kandler, procuratore civico; che egli soleva chiamare «aulico». Or bene, l'ingegnere Giuliuzzi mi disse che tale omissione del Kandler è stata dallo stesso voluta; ed un giorno fattane osservazione in proposito, il Kandler gli rispose che la questione era troppo scottante perchè un procuratore civico potesse parlarne.

La ragione è che gli Atti relativi al Castello di Trieste «sono stati trafugati» per ragioni politiche. E sul trafugamento di Atti antichi e più recenti, qualcosa ne potrebbe sapere l'ex commissario della polizia austriaca, Albino Körschner, il quale forse vive tutt'ora.

L'ingegnere Giuliuzzi mi disse adunque che per ragioni del suo Ufficio lesse in un Atto circa quanto segue: «Il Castello di Trieste è stato costruito per civico peculio ed è proprietà del Comune. Esso è stato dato «pro tempore» all'Autorità militare perchè ne tenesse presidio. Quando il Governo non ne avesse più tenuto presidio avrebbe dovuto restituirlo al Comune».

Quando il Comune ebbe intenzione di rivendicare la proprietà del proprio Castello, avvenne il trafugamento degli Atti; e ciò forse avvenne intorno al 1850.

Ciò ho detto relativamente alla antica proprietà del Castello, ed ora dirò di fatti più recenti.

Quando ebbi occasione di occuparmi del progetto dello sventramento della città vecchia (allora era assicurata anche la parte finanziaria, ma il progetto non ebbe esito felice perchè il Consiglio municipale trovò troppo caro il prezzo di novanta fiorini al metro quadrato per la ricompensa delle nuove aree stradali); allo scopo di mettere in valore i terreni a monte del nuovo corso largo venticinque metri in sede della attuale via di Riborgo; isolando l'Arena romana, tutt'ora nascosta fra antiche casaccie; aveva anche progettato un ascensore con accesso dalla piazza S. Caterina, il quale avrebbe condotto fino al Castello.

Di ciò se ne riparlò in casa Hortis assieme al nostro benemerito podestà Scipione Sandrinelli, quando egli così zelantemente studiò le gallerie, che da lui presero nome. E allora se ne riparlò anche della antica proprietà del Castello. Il podestà Sandrinelli incaricò quindi l'avvocato Silvio, quale avvocato del Comune, di fare ricerche negli Archivi di Vienna su gli Atti relativi al Castello. Ma l'avvocato Hortis con suo grande rammarico ritornò a Trieste senza aver nulla trovato in proposito; ben sapendo che nel nostro Archivio Diplomatico suo fratello Attilio aveva sempre frugato invano.

Se qualcosa avesse trovato l'avvocato Hortis per rivendicare dal Governo austriaco la proprietà comunale del Castello, il podestà Sandrinelli lo avrebbe ridotto a parco con accesso dalla nuova galleria e con accesso più breve e più comodo per mezzo dell'ascensore da piazza S. Caterina.

Venuta la nostra redenzione se ne riparlò in casa Hortis della cessione alla Città del Castello, così pure come per generoso atto di Umberto I. fu donato il *Castello alla* città di Udine.

Quando dal Governo austriaco fu dichiarata piazza libera la città di Trieste, fu smantellato dai cannoni il forte Krekich e quello di S. Vito; ma il comando militare austriaco volle invece sempre tenere presidio in Castèllo e Conrad disse sempre di voler tenere appuntati i cannoni da lassù verso la città per sparare inesorabilmente in caso di sommossa degli irredenti triestini.

Ma poichè anche queste cose sono ormai passate alla storia, mi limito ad accennarvi che, secondo mie informazioni, con l'accentramento del militare nelle nuove caserme pare sia anche oggi destinata la nuova sede del Distretto militare, che non ha comoda sede in Castello. E però il commissario prefettizio potrebbe oggi opportunamente riprendere il progetto del podestà Sandrinelli, dato che il Castello, come Attilio Hortis vagheggiava, dovesse venire in possesso della città.

Ing. Luigi Picciòla

La riapertura dell'anno scolastico al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Domani seguirà l'apertura dell'anno scolastico al Conservatorio «Giuseppe Verdi».

Chiacchiere a vuoto

Opinando, opino e sono di parer contrario

Io mi compiaccio assai allorchè un amico o un conoscente mi concede l'onore di esprimermi la sua opinione su cosa o persona che sia. Poichè mi ci diverto. Mi ci diverto per il fatto che un'ora dopo incontrando un altro amico o conoscente e richiesto della sua opinione su quella data cosa o persona, egli si esprimerà quasi o del tutto all'opposto del primo.

Permettete di esprimere la mia opinione sull'opinione?

Che cosa è l'opinione

Definizione: modo di vedere racchiuso in un giudizio più o meno intelligibile agli altri.

Le opinioni sono infinite come infiniti gli oggetti, i fenomeni e le persone. Esistono quindi opinioni politiche, religiose, scolastiche, parrocchiali, teatrali, poetiche, finanziarie, gastronomiche, musicali ecc., fino all'opinione sulle opinioni altrui, da cui trae la discussione: vocio cioè, incomposto, inventato per confondere gli uomini e le idee con la presunzione di convincere chi è convinto dell'opinione contraria, per cui a cose finite ciascuno — salvo rare eccezioni — rimane della propria opinione.

Chi non ha una qualsiasi opinione su un qualunque oggetto o argomento, generalmente è considerato idiota.

A malgrado che le sacre scritture chiamino beati i poveri di spirito essendo loro aperte le vie del paradiso, ciascuno vuole avere un'opinione per non essere o parere perfettamente cretino, onde è lecito inferire che le porte del paradiso sono rimaste e rimarranno chiuse fino all'eternità.

Le opinioni, invece, aprono altre e svariate porte terrene: le une conducenti alle casseforti, le altre ai podi, alle tribune, a luoghi eccelsi e talvolta anche in carcere.

Tutto è opinione. Anche l'aritmetica, contrariamente a quanto asseriscono i così detti logici. Invero, che due e due fanno quattro non è ancora dimostrato essendo l'unità un'opinione convenzionale. Ora siccome le convenzioni possono o non convenire, così ciascuno è nel pieno diritto di credere che due e due fanno tre.

Altro luogo comune ricorrente fra persone reputate serie è che la logica non sia un'opinione. Se ciò fosse vero la logica dovrebbe essere una e generale, mentre è risaputo che ciascuno di noi fa una logica propria discendente dalla natura primitiva — ancestrale (parola difficile!) — o gentilizia, e dalla mala educazione anteriore.

Altra banalità della quale abusano i sapienti è di sostenere che le opinioni vanno rispettate.

Da che mondo è mondo nessuno mai rispettò le opinioni altrui, le quali quando cominciarono a dar noia si tradussero in botte da orbi. Chi volta a volta ne uscì vittorioso, disse e affermò essere buona la sua opinione; l'altro che le aveva prese tacque, per la buona ragione che a dire il contrario correva rischio di pigliarne delle altre.

Ciascuno che non sia un imbecille nel senso esatto e profondo della parola, ha un'altissima opinione di sè stesso e — naturalmente — mediocrissima degli altri.

La vera opinione è questa: all'infuori di questa non esiste opinione di sorta. Senonchè... la vostra opinione — lettrice o lettore — è ch'io la smetta. E smetto, a malgrado che sull'argomento avrei tanto da dire da riempire — dio ve ne liberi! — un voluminoso volume.

L'opinione sul prezzo della birra

— Ma che, ma che! bisognerebbe cestinarle. Le pare? Lamentarsi perchè una mezza bottiglia di birra vien fatta pagare quattro lire e cinquanta! Ma dove siamo! e la musica? e l'aria fresca? e il mare con la sua inesausta e inesauribile poesia? e le belle ragazze? dove ce le mette lei tutte queste cose? O che non s'hanno da pagare forse?

Tempestava il giovane e amabile amico. Tempestava, quasichè con la pubblicazione di una umilissima lettera vergata dal solito assiduo, nella quale si denunciava l'eccelso prezzo cui può assurgere una mezza bottiglia di birra in certi locali, lo si avesse tocco nella parte più sensibile della sua candida anima.

— E le spese — caro signore — le spese da sostenere non le conta lei?

— Scusi: ma è parente del proprietario?

— Neanche per sogno.

— Azionista, caratista, comproprietario?

— Sono nulla di tutto ciò. Sostengo la buona causa, quella della giustizia, dell'equità: mi capisce?

Un'ora dopo un altro amico non tanto giovine ma altrettanto gentile, mi diceva:

— Benissimo. Così va fatto. Bisognerebbe fare di più: non le pare? Organizzare la sorveglianza sui prezzi. Il consumatore vuol essere difeso contro le ingiustificate intraprendenze di alcuni rivenditori. Una commissione di sorveglianza; denuncia al magistrato; la galera, se occorre, contro i profittatori. Solo così...

Io già vedevo rizzata la forca in una delle maggiori piazze cittadine, con la relativa corda attorno al collo dello sciagurato proprietario del locale in discorso, il cui corpo oscillava all'aria come frutto pendulo e maturo.

Altri scriveva: «Occorre fare i nomi, denunciare al pubblico disprezzo coloro i quali ecc....

Tutto questo per una mezza bottiglia di birra fatta pagare cara. Chissà cosa sarebbe successo se si fosse trattato di una... pecora smarrita!

In verità, in verità vi dico che il mondo è una spaziosissima gabbia di matti — in quanto ciascun di noi per via ha perduto uno o più venerdì senza accorgersene affatto. D'onde la convinzione propria di essere lui il savio e matti gli altri.

L'opinione sull'amore

Un altro esempio. Tempo fa un assiduo in nome della «morale» denunciava ciò che — secondo lui — avviene nei.... boschi prossimi o attigui alla città. La storia del pio Enea e di Didone punica con il boschetto galeotto.

Secondo l'apostolo del buon costume bisognerebbe mobilitare un esercito di vigili e lanciarlo — di notte s'intende — alla scoperta delle coppie in amore acciocchè sia fatto cessare lo scandalo dilagante ecc.. Ergo: siccome non è concepibile di sopprimere l'amore, le anime gemelle sarebbero invitate a rifugiarsi «negli antri muscosi e nei fori cadenti» lungi, molto lungi dalla città, nelle doline o foibe, nelle caverne carsiche, in luoghi — insomma — ermi e selvaggi a salvaguardia della «morale» cittadina.

Nella qualità di cittadino benpensante feci osservare all'incognito signore e defraudatore della poesia emergente dall'amore sotto le fresche frasche, la impossibilità materiale per procedere a un rastrellamento del cosidetto bosco. A volerlo tentare bisognerebbe disporre di quattro o cinque battaglioni accuratamente distesi ai margini del folto e quindi farli avanzare per «linee esterne» come direbbe uno stratega della vecchia scuola, verso il centro.

Rastrelliamo i boschi

Se ne vedrebbero delle belle! Poichè ogni milite oltre l'equipaggiamento ordinario vorrebbe essere illuminato, onde il bosco apparirebbe seminato di lucciole che per l'occasione effettivamente sarebbero lanterne. E poi, chissà! qualche milite finirebbe con l'urtare nella coppia fatale e restarci... a fare lume.

Soggiungevo che le cose — sull'argomento in discorso — sono sempre andate così come vanno. Un solo rimedio: abolire l'amore purificando l'umanità del peccato originale.

Ma siccome il terribile fanciullo scocca e accocca silenziosamente e passeggia pel mondo senza farsi scorgere da occhi indiscreti, così sarebbe vana fatica volerlo arrestato e sottoposto al giudizio del signor pretore.

Ci pensa l'assiduo al grave scandalo pubblico che ne verrebbe dalla vista del nudo perfetto di cui si abbella amore?

L'assiduo, immagino, restò tetragono dietro la trincea delle proprie opinioni.

Mancava il terzo, e il terzo giunse quando meno l'aspettavo.

— Avete entrambi torto — scrive — torto marcio, marcissimo. L'amore è un diritto sacro poichè naturale. Ed è un bisogno incontenibile. (L'assiduo — fortunato lui — dev'essere molto giovane).

Dato ciò — e spero che nessuno osi contestare l'assiomatica evidenza del principio testè enunciato — resta a decidere se l'uomo — creatura umana, vale a dire maschio o femmina — possa essere privato dell'esercizio dei propri diritti naturali i quali — è bene soggiungere — sono cosa assai ben diversa da tutti gli altri diritti più o meno concordi che la società umana, attraverso il suo sollazzevole passato, si è compiaciuta di creare per suo uso e consumo.

Nego, nego con tutta la esasperata energia dei miei ventidue anni (lo dicevo ch'era molto giovane!) nego che si possano imporre limiti artificiosi all'amore in omaggio al cosidetto pudore. Per cui.....

...Codifichiamo l'amore

Risparmio al lettore le «consequenziali», con le relative interferenze, nel campo della morale e della educazione. Il terzo assiduo in fatto di amore è anarchico; egli mi suggerisce l'immagine del pescecane in agguato nei pressi della sponda marina, in attesa di addentare l'incauta preda, costituita da un qualsiasi bagnante.

Un consiglio: nel mondo terrestre esistono ancora alcune plaghe felici, dove i suoi principii in fatto di espressioni amorose, o meglio, applicazioni, sono ammessi, non esistendo colà nessun regolamento che li vieti e tanto meno agenti incaricati della polizia del buon costume: ci vada.

La verità è un'altra: la verità è che non si sa precisamente dove l'amore possa esercitare i propri diritti senza incorrere nelle pene terrene. A quelle divine ci pensa chi ci pensa.

Parrebbe quindi logico codificare l'amore a simiglianza di qualsiasi altra materia aderente alle umane attività. Codificare: vale a dire prevedere, analizzare caso per caso, luogo da luogo, con relative note chiarificatrici in calce. Sarebbe il codice più consultato.

Circa il luogo, sembra fin d'ora opportuno definire se l'amore nei boschi sia passibile di pena. Nel caso affermativo affrettiamoci a purgare i classici, da Omero a Tasso, da Virgilio all'Ariosto; tagliare senza pietà tutto quanto in essi si riferisca agli amori boscherecci, agli idilli pastorali, a cominciare da quello di Dafne e Cloe. Riconsacrare i boschi, quindi, già testimoni e paraninfi di troppi amori antichi e moderni, erigerli a luoghi sacri, quali erano — se pure è vero — per i Druidi, dei quali racconta Tacito.

Al più, ma a titolo di eccezione, consentire che gli amanti, a simiglianza di Paolo e Virginia, incidano sui tronchi delle quercie antiche i rispettivi nomi, con la data fatale in cui i loro sguardi s'incontrarono per la prima volta. Senza di ciò, i classici costituirebbero un incitamento a... mal fare.

L'apertura dei Giardini d'infanzia comunali

Il Municipio pubblica la seguente notificazione:

«Giovedì 16 settembre si riaprono le scuole materne comunali (civici Giardini d'infanzia). In questi Istituti vengono accolti i bambini e le bambine che hanno compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età.

Le iscrizioni avranno luogo presso ciascun Istituto nei giorni 16, 17, 18, 21 e 22 settembre dalle 9 alle 12 verso presentazione del certificato di nascita, dell'attestato di vaccinazione o di superato vaiolo (emesso dall'Ufficio d'Igiene) e dell'attestato di sanità oculare non anteriore a sei mesi, pure emesso dall'Ufficio d'Igiene.

Sono obbligati di presentarsi per l'iscrizione, accompagnati dai genitori, anche quei bambini che nel decorso anno scolastico avevano frequentato una scuola materna (giardino d'infanzia) comunale.

Si avverte che singoli bambini che non si fossero iscritti nel termine suindicato per non aver compiuto il terzo anno di età o per altri motivi, potranno essere ammessi alla frequentazione anche nel corso dell'anno scolastico; la loro iscrizione nei rispettivi Istituti avrà luogo nei primi tre giorni di ciascun mese.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi Istituti, tanto benefici per l'infanzia, ove i bambini vengono gratuitamente educati ed istruiti e sono periodicamente visitati dai medici scolastici.

Per la refezione consumata dai bambini verrà riscosso un contributo; in casi degni di considerazione sarà accordato l'esonero parziale o totale di tale contributo.»

Movimento sindacale

Sindacato Addetti Studi Avvocatili e Notarili. Lunedì sera alle 21, con una breve e simpatica cerimonia ebbe luogo, in Piazza Nicolò Tommaseo 1, l'inaugurazione della sede del Sindacato.

Parlò agli intervenuti il segretario signor Ermanno Godina. L'oratore ebbe, fra l'unanime consenso dei presenti, calde parole di compiacimento per lo scampato pericolo del Duce, e quindi si diffuse a parlare sugli scopi del sindacalismo, accennando particolarmente alla categoria degli impiegati avvocatili.

Finita la cerimonia, si convocò in seduta straordinaria il Consiglio direttivo del Sindacato. Approvato il verbale della precedente seduta, si passò alla nomina di un altro consigliere nella persona del signor Bruno Presel.

Si convalidarono nuovi soci e si decise quindi, dopo una vivace discussione, alla quale presero parte tutti i membri del Consiglio direttivo sull'azione che il Sindacato intende svolgere a favore della propria categoria.

L'orario della Segreteria è stato fissato dalle 19.30 alle 20.30 d'ogni sera, ora nella quale giornalmente un consigliere sarà a disposizione dei soci sia per raccogliere nuove adesioni, sia per fornire qualsiasi altra informazione, e per incassare le quote sociali.

Una triestina va in pellegrinaggio al Monte Santo
si comunica e si uccide

In questi giorni il santuario del Monte Santo è meta di assidui pellegrinaggi da parte di numerosi devoti che si recano al tempio della Madonna, parzialmente ricostruito, ad impetrare grazie e indulgenze. Fra i pellegrini, ieri — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — c'erano due persone provenienti da Trieste, l'una dall'apparente età di 50-55 anni, che non è stato possibile identificare, e l'altra, tale Amalia Volpe, abitante a Trieste in via Giustinelli n. 1, IV piano. Dopo di essersi accostate ai sacramenti e aver assistito alle funzioni religiose del mattino, la Volpe si accomiatò dalla compagna per ritornare a Trieste, mentre la signora rimasta sconosciuta prese a pigione una stanza, dicendo che si fermava a Monte Santo. Si ritirò verso le 11 per riposare, dicendo che rimaneva a Monte Santo in attesa di una sua sorella che sarebbe arrivata al mattino seguente con altra comitiva di pellegrini. Nessuno pensò più alla signora, che aveva occupato la stanza n. 18 del pio ricovero eretto per i pellegrini sul Monte Santo. Fu verso sera soltanto che gli addetti al ricovero, preoccupati per la lunga permanenza della donna nella stanza, essendo prossima l'ora del desinare, trovarono necessario di chiamarla. Dopo aver bussato reiteratamente alla porta, non ottenendo alcuna risposta, l'addetto al pio ricovero decise allora di aprire la porta, che non era chiusa a chiave, e con sua vivissima sorpresa si accorse che la donna giaceva ormai inanimata sul letto. Nel letto vicino c'erano una bottiglia di cognac ed un bicchiere che esalava un acuto odore di acido fenico. Poichè non vi era alcun dubbio sulla triste fine della disgraziata, l'addetto diede l'allarme ed in breve sul posto accorsero alcuni religiosi ed altre persone, che si prodigarono a richiamare in vita la sventurata, che giaceva supina sul letto col pallore della morte sulle guancie scarne. Ogni tentativo riuscì vano.

Del fatto furono informate le autorità e la Croce Verde di Gorizia, che si recò sul posto col direttore Baggiani. La Commissione giudiziaria intervenne, successivamente, per i rilievi.

I fantasmi della demenza

Angela S., di 27 anni, da Montona, occupata da qualche tempo a Trieste quale prestaservizi, è una povera giovane che soffre di allucinazioni impressionanti. Ieri poco prima delle 14, la donna si trovava alla stazione di Campo Marzio con una sorella, in attesa di partire per il suo paese, allorchè fu colta nuovamente dal terribile male. Alla disgraziata sembrava di veder il suo bambino sotto le ruote del treno e smaniava in preda a un'angoscia atroce. Visto che non si calmava, fu telefonato alla S. A. S. Treves e sul posto si recarono due infermieri che calmarono la giovane e poi la accompagnarono alla sede dell'istituzione. Più tardi, la S. fu trasportata a Montona con un'automobile.

— Poco dopo il cav. Gino Treves dovette recarsi a Portorose per un altro caso consimile. Una signora polacca, Carla R., di 47 anni, che da tre settimane villeggia colà, dava segni evidenti di squilibrio mentale. Ieri mattina, la poveretta fu trovata rannicchiata nei pressi dell'hangar della S. I. S. A. ove era rimasta tutta la notte a leggere un libro. La R. che parlava sconclusionatamente, fu accompagnata a Trieste e questa mattina, per incarico del console polacco, sarà condotta al suo paese natale.

Il romeno, la mostra e il borsaiuolo

Di passaggio per la nostra città, il suddito romeno Fritz Austoch, si trovava l'altra sera, alle 19.30, in piazza della Borsa, allorchè fu attratto dalla mostra d'un negozio. Senonchè, mentre incuriosito osservava le merci esposte, si accorse che un tizio, male in arnese, gli era vicino in atteggiamento poco rassicurante. E non si ingannò, perchè improvvisamente, con audacia e rapidità, lo sconosciuto lo derubò del portafogli contenente 400 lire e vari documenti personali, che teneva nella saccoccia posteriore dei calzoni, e quindi fuggì.

Ma l'Austoch gli fu dietro. Nell'inseguimento fu coadiuvato da due carabinieri e da due agenti di p. s. che passavano di là e che furono rapidamente informati dell'accaduto. Poco dopo, il borseggiatore fu fermato e accompagnato alla stazione dei carabinieri di via della Sanità ove si qualificò per Israel Tanenbaum, di 24 anni, da Baden, senza stabile dimora. Indosso gli fu trovato il portafogli che venne riconsegnato al proprietario.

Un incendio a S. Andrea

Stanotte, alle 24.15, un addetto alle Cooperative operaie di S. Andrea, avvertì telefonicamente i vigili al fuoco che s'era manifestato un incendio in una casa adibita a fienile e stallaggio, a poca distanza dal «garage» delle Cooperative.

Accorsero sul posto due treni di vigili, al comando del cap. Bugliovatz. Al giungere dei vigili, il fuoco aveva già assunto vaste proporzioni, per cui la manovra di estinzione fu molto faticosa e appena all'1.10 il fuoco potè essere localizzato. Allora in cui scriviamo i vigili sono tutt'ora sul posto per completare l'opera di estinzione.

L'ignoto nella cabina

Topi di bordo salirono ieri mattina alle 6.30, sul piroscafo lloydiano «Gianicolo», in riparazione all'Arsenale del Lloyd Triestino, e scassinata la porta di una cabina occupata da alcune persone dell'equipaggio, fra cui il giovane di coperta Giuseppe Clarici, di 18 anni, s'impossessarono del portafogli del Clarici, contenente 600 lire, e quindi, sempre inosservati, rifecero la via del ritorno. Scoperto più tardi, il furto fu denunciato ai carabinieri del porto.

L'attività della Cassa Circondariale di malattia. La Direzione della Cassa Circondariale di malattia c'invia il seguente specchietto sull'attività dell'Istituzione: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Circondariale di malattia fu, nella settimana n. 36 (dal 5-9 all'11-9-1926) di 54.178, contro 49.629 dello scorso anno, nello stesso periodo, preso la Cassa distrettuale. Si ebbe quindi un'aumento di 4549 assicurati.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione preso la Cassa distrettuale, nella stessa settimana, fu di 68, presso la Cassa circondariale di 2011; complessivamente: ammalati in sovvenzione 2079.

Nello stesso periodo furono rilasciate 130 tessere nuove per n. 279 famigliari di assicurati, con la media di 2.15 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 4486 tessere nuove per 10.254 familiari, con 2.29 persone per assicurato.

Nella clinica chirurgica e venerologica furono presenti in media 37 ammalati e vennero eseguite 32 operazioni. Furono erogate lire 84.993.85 per sovvenzioni, e precisamente: per malattia lire 81.975.05; per parto lire 573.80; per 7 casi di morte lire 2.440.

(Note di cronaca)

Un dramma dell'alta aristocrazia

Fra lo splendore di lussuosi appartamenti, di gioielli inestimabili, di toilettes sfarzose, si ascondono proprio sempre la felicità e l'amore? No! Il dramma, spietato e terribile, non risparmia le caste elette e le classi privilegiate, producendo ovunque i suoi malefici effetti. Un dramma dell'alta aristocrazia è potentemente rievocato nella film «Caduta dall'Olimpo», interpretato da Corinne Griffith, la più elegante donna del mondo, che si proietterà al Teatro Nazionale alla normale ripresa degli spettacoli.

Nella varietà, due sensazionali debutti: «Polona», stella lirica e «Yo Larie», cinque «girl's» nelle loro danze orientali.

Gli strascichi di una sciagura automobilistica

Dopo alcuni mesi di degenza è uscito ieri dall'ospedale Regina Elena il rappresentante di commercio Ivo Carli. I lettori ricorderanno il tragico accidente automobilistico svoltosi sulla strada di Opicina, in cui il Carli e i coniugi Czermach, rimasero gravemente feriti. La moglie del dott. Czermach soggiacque, dopo pochi giorni, alle lesioni riportate, mentre gli altri due, sebbene le loro condizioni fossero pure gravissime, riuscirono a superare la crisi del male e avviarsi verso la guarigione. Infatti il Czermach fu dimesso dall'ospedale una ventina di giorni dopo il doloroso avvenimento. Al Carli invece la sorte fu meno clemente, poichè, in seguito ad un'infezione sopravvenutagli alla gamba destra, dovette essere assoggettato all'amputazione dell'arto. La grave mutilazione costrinse quindi il sofferente ad una lunga convalescenza. Ieri, sorretto da un suo fratello, il Carli, salì su un'auto che attendeva dinanzi all'ospedale e si fece condurre alla sua abitazione.

Un carrettiere investito da un carro

Alle 19 di ieri il carrettiere Romano Pangos, di 30 anni, abitante in via delle Settefontane N. 285, passava per Riva Grumula, allorchè vide venirgli incontro, a molta velocità, un carro tirato da un cavallo guidato dal carrettiere Antonio Moretti. Il Pangos cercò di scansarsi, ma era troppo tardi per cui, urtato dal timone, fu gettato a terra. In suo soccorso, poichè il carro proseguì la corsa verso piazza Unità, intervenne un bracciante, tale Ernesto Blasich, che lo aiutò a rialzarsi e lo accompagnò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario dell'astanteria riscontrò al Pangos contusioni al torace, parte sinistra, con probabile frattura. Dopo le prime medicazioni, il giovane rincasò.

Gesta di vandali ignoti

Tali Antonio Pischianz, Giovanni Sfiligoi, Maria Pischianz e Francesco Pischianz, si presentarono ieri l'altro ai carabinieri di Scorcola e denunciarono che ignoti vandali avevano presi di mira i vigneti di loro proprietà, distruggendo parecchie viti.

I danneggiati avevano fatti degli appostamenti notturni per cogliere sul fatto i malandrini, ma non vi riuscirono. I carabinieri hanno iniziate indagini per l'arresto dei colpevoli che hanno arrecato un danno di qualche migliaio di lire ai contadini.

Insolvente insolente

Tale F. C., di 27 anni, abitante in via Udine n. 75, entrò l'altra sera alle 24 al «Caffè Portici» e dopo aver preso due bicchierini di liquore, cercò di allontanarsi senza pagare, ma il proprietario Giuseppe Guarrini, lo raggiunse e gli chiese l'importo dovutogli. Dapprima il giovane cercò di far credere ad uno sbaglio; poi mutato pensiero, afferrata una stecca da bigliardo, colpì il Guarrini alla testa producendogli una ferita lacero-contusa.

Il ferito, che guarirà in circa otto giorni, si recò a farsi medicare in una vicina farmacia. Disse che si riservava di denunciare il C.

Il ricupero di un «guzzo». Il pescatore Antonio Penso ha ricuperato, nei pressi del fanale marittimo di Mula, di Muggia, un «guzzo», che venne rimorchiato nel porto di Grado e preso in custodia dal ricuperatore stesso. Il «guzzo», che è in buono stato di conservazione, porta a prua il N. 1079, misura 4 metri per 1.15 ed è dipinto esternamente in grigio scuro, internamente in grigio chiaro ed il sotto-fondo in nero.

Notiziario sportivo

Notiziario di trotto

Domenica scorsa sulla pista di Mariendorf, presso Berlino, si è svolta la «Corsa Matadori», internazionale, vincere due prove sul miglio inglese, dotata di 20.000 marchi oro, così divisi: 12.000, 4000, 2500, 1500, alla quale partecipò anche il trottatore americano «Billy Bunker», della scuderia italiana Vittorio Fabris - Favaro. «Billy Bunker» era guidato da Alessandro Finn.

A quanto apprendiamo, l'esito della corsa, per la quale si resero necessarie tre prove, fu il seguente: La prima prova è stata vinta dalla cavalla «Florentiner», che partiva a metri 1609. La seconda e la terza prova sono state vinte dallo stallone «Peter Speedway» della scuderia Bardenhagen.

La premiazione finale è stata la seguente: Primo premio «Peter Speedway»; secondo premio «Florentiner»; terzo premio «St. Roberts», altro stallone della scuderia Bardenhagen, alla quale oltre a E. Treuzer, fa parte il guidatore Paolo Finn, fratello di Alessandro Finn. Quarto premio «Billy Bunker» che, in una delle prove riuscì a piazzarsi secondo. La corsa si svolse sulla base di 2.08 il miglio inglese.

Va notato che «Billy Bunker», arrivato a Mariendorf qualche giorno prima della corsa, aveva adoperato per il viaggio 74 ore, mentre, di solito, ne vengono impiegate 35.

I numeri di partenza per le corse di domenica e lunedì

Ieri sera nella sede della Società delle Corse, vennero estratti a sorte i numeri di partenza delle corse classiche (alla pari), che si svolgeranno domenica prossima e lunedì. Erano presenti per la Società il vicepresidente conte G. B. Sordina e il segretario signor Silvio Semenzati. Per le scuderie: Il cav. Ettore Barbetta, e i signori Guido Cappellari, E. Nisch, Luigi Antolini.

Le estrazioni ebbero i seguenti risultati: Per domenica prossima, «Premio Venezia», lire 10.000, internazionale, su metri 2100: «Zombor» 1, «Clyde The Great» 2, «Doctor White» 3, «Homer» 4, «Roka» 5, «Shelty» 6, «Wilaska» 7, «Eber» 8, «Prinzess Moko» 9, «Heather» 10, «Peter Harwester» 11.

«Premio Infanzia», lire 30.000, correre due prove, sul miglio inglese, metri 1609: «Busillis» 1, «Monella» (B) 2, «Esule» 3, «Pimpinella» 4, «Corniola» 5, «Gambaforte» 6, «Zombra» 7, «Rapida» 8, «Nicla» 9, «Aglaia» 10, «Achea» 11, «Dirce Creek» 12, «Guy Garner» 13, «Perla» 14, «Raulina» 15, «Fausta» 16, «Guelfa» 17, «Paola» 18.

Per lunedì. XX Settembre, «Premio Etruria», lire 7000, per cavalli italiani di classe massima, su metri 2100: «Cuor d'Oro» 1, «Michelangelo» 2, «Alalà» 3, «Felice» 4, «Ameglio» 5, «Gardone» 6, «Belvolo» 7, «Monello» 8, «Glauco» 9, «Zombor» 10, «Paradiso» 11, «Michelangela» 12, «Martino Axworthy» 13, «Amita» 14, «Argentina» 15, «Vana Jockey» 16, «Conte Ugolino» 17, «Suprema» 18.

«Premio Trieste», lire 10.000, internazionale, su metri 2500: «Tuareg» 1, «Gardone» 2, «Eber» 3, «Lord Ellerslie» 4, «Wilaska» 5, «Homer» 6, «Heather» 7, «Suprema» 8, «Roka» 9, «Sans Tache» 10, «Belvolo» 11, «Clyde The Great» 12, «Native Volo» 13, «Prinzess Moko» 14, «Shelthy» 15, «Peter Harwester» 16, «Doctor White» 17.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi la rappresentazione cinematografica rimane sospesa.

Società Alpina delle Giulie. Sabato, domenica e lunedì p. v. traversata dei gruppi del Canin. Partenza sabato dalla Centrale alle 15.35 per Chiusaforte; pernottamento al Ricovero Nevea; domenica da Nevea per Sella Prevala, Forato al Rifugio Timeus, pernottamento; lunedì salita M. Canin (m.2585) per cresta al Foro del Forato; discesa per il Vallone Prevala a Plezzo. Ritorno a Trieste alle 22.40. Programma dettagliato in sede; iscrizioni fino a giovedì alle 21. Domenica 19 si effettuerà pure la salita del M. Poreseen di Piedicolle (m. 1632).

Società di Studi Psichici. La seduta medianica di questa sera resta sospesa.

Circolo fra Impiegati Privati. Si accettano iscrizioni nella segreteria, per i seguenti corsi: lingua italiana (corso unico); tedesco: a) principianti, b) perfezionamento, c) corrispondenza contabile; lingua inglese, corso unico per principianti; stenografia: a) teoria, b) perfezionamento, nonchè per il corso di calcolatori meccanici sistema «Comptometer».

Circolo Impiegati Bancari. Il 18, 19 e 20 corr. gita al Monte Re, Montenero, Idria e S. Lucia di Tolmino. Partenza sabato 18 alle 16.30. Ritorno lunedì 20 sera. Programma dettagliato e iscrizioni in sede fino a venerdì sera. Si avvertono i soci che il Bar e la sala trattenimenti rimarranno chiusi per qualche giorno per restauri.

Sabato sera trattenimento di danza.

Gruppo Sportivo Grafico. Giovedì alle 20 è convocata la Direzione. I partecipanti al Convegno della C. A. E. M. a Bressanone-Bolzano e i partecipanti all'escursione sulla Cima Nera di Piedicolle, sono invitati giovedì in sede.

Associazione XXX Ottobre. Lunedì 20 corr. la Sezione escursionisti farà una gita sul Monte Cavallo di Santa Lucia. Iscrizioni obbligatorie fino a giovedì sera.

C. S. Pro S. Giusto. Oggi è sospesa la seduta della Direzione.

G. E. A. Ponziana. Giovedì si chiudono le iscrizioni per la gita (Convegno) di domenica 19 corr. a S. Daniede. Lire 15 viaggio, caffè e distintivo-ricordo.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 15 tutti i calcisti in campo della Ginnastica a S. Sabba per l'allenamento.

Club della Caramella. I soci sono convocati a seduta in sede questa sera alle 20.30, ove verranno presi gli accordi per i locali della nuova sede.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 14 per il 15 settembre

Turno Generale: marinai: 557; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 440; fuochisti: 828; carbonai: 614; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 182.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 253; marinai: 590; giov. cop. in II: 244; mozzi cop.: 177; fuochisti: 929; carbonai: 587; mozzi macchina: 141; giov. cop. in I: 235.

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 139; mozzi coperta: 105; fuochisti: 229; carbonai: 98; fuochisti nafta: 140; giovani macchina: 54; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 178; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119; allievi cuochi: 34; mozzi cucina: 134.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 150; carbonai: 161; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno N. Libera Triestina: carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 1; giov. cop. I: 1; mozzi coperta: 2; fuochisti: 2; carbonai: 1; op. meccanici: 2; elettricisti: 2.

Associazione marinara: marinai: 5; giovani coperta in I: 5; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 5; fuochisti: 5; carbonai: 8; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 2; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 1; capi fuochisti: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

Totale inscritti al 14: 1922; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 15: 1910.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. da Venezia con 39 tonn. merci, cap. Bianco; «Otranto» naz. da Venezia con 9 pass., cap. Starelli; «Caboto» naz. da Venezia con 2 pass., cap. Reydet; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 88 pass. e mezza tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 10 pass., 47 tonn. merci e 34 buoi.

Partirono ieri i piroscafi: «Jaarstrom» ol. per Amsterdam; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Otranto» naz. per Alessandria, cap. Stavelli; «Alfieri» naz. per Valencia, cap. Persich; «Saraceno» naz. per Tripoli, cap. Andricich; «Sabbia» naz. per Capetown, cap. Polti; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich; «Cavallo» ingl. per Londra.

Orario della linea aerea Trieste-Torino dal 16 settembre. Dal 16 settembre la linea aerea Trieste-Torino farà il seguente orario: partenza da Portorose alle 10.15, arrivo a Trieste alle 10.25, partenza da Trieste alle 11, arrivo a Venezia alle 11.50, partenza da Venezia alle 12.05, arrivo a Pavia alle 14.20, partenza da Pavia 14.40, arrivo a Torino alle 15.40. Partenza da Torino alle 11, arrivo a Pavia alle 12, partenza da Pavia alle 12.20, arrivo a Venezia alle 14.35, partenza da Venezia alle 14.50, arrivo a Trieste alle 15.40, partenza da Trieste alle 15.50, arrivo a Portorose alle 16. Escluse le domeniche.

BORSA DI TRIESTE

13-14 settembre 1926

	Chiusura ieri	Riapertura odierna		Chiusura ieri	Riapertura odierna
Rend 5½%	67.50	67.20	Lloyd T	901	901
Cons 5%	89.50	89.20	Lussino	370	370
Obbl Ven	67.40	67.52	Martin.	198	190
B Tes. sett	95.25	95.25	Medit.	351	351
B. Tes. nov	94.25	94.25	Merid.	704	696
Dan -Sava	334	334	Oceania	118	110
Bankitalia	2550	2545	Premuda	577	577
Comit	1251	1226	Tram	161	161
B C. T	621	621	Tripcovich	294	294
Credito	800	800	Ampelea	370	370
B N Cred	538	539	Cant Nav	133	133
B. Roma	115	113	Cem Dal.	610	610
Cred Pop	300	295	Isonzo	145	145
Zivno	298	295	Spalato	355	355
Generali	4660	4415	Kerka	260	260
Ass It.	1140	1045	Siomat	202	202
Infortuni	2520	483	S. T. El.-G	81½	81½
Riun A	2240	2130	Gas Roma	790	765
Riun. B	2240	2120	Ilva	214	214
Sigorta	384	375	Jutificio	490	490
Adria	205	203	Off nav.	80	80
Cosulich	232	224	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	193	193	Pilatura	428	428
Gerol	594	591	St. Dalmine	185	185
Libera T.	435	430	St. Tecnico	480	470
Istria-Tr.	303	303	Terni	440	439

Mercato debole con pochi affari. I cambi sono pressochè invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1120.— a 1150.—; Belgio da 76.— a 77.—; Francia da 80.— a 81.—; Londra da 135.25 a 136.—; Norvegia da 700.— a 750.—; Nuova York da 27.85 a 28.05; Spagna da 424.— a 435.—; Svizzera da 538.— a 545.—; Albania da 530.— a 540.—; Atene da 31.50 a 33.—; Berlino da 660.— a 675.—; Bucarest da 13.— a 14.—; Praga da 82.75 a 83.25.—; Ungheria da 0.0385 a 0.0405; Vienna da 395.— a 415.—; Zagabria da 49.50 a 50.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 135.— a 135.75; dollari da 27.70 a 28.—; Scellini da 385.— a 410.—; dinari da 49.— a 50.—; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—.

Cambio ufficiale dell'oro del 13-9-1926: L. 536.56.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1075
dicembre	—	—	1075	—	1115	—	1095
marzo	—	—	1118	—	1140	—	1128
maggio	—	—	1190	1200	1220	1210	1205
Luglio 1927	—	1208	1195	1200	1215	1210	1205

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

14 settembre 1926, ore 12.20.

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	202	212	207
aprile-agosto	210	—	215

Tendenza irregolare.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.70; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.325; 5 percento netto 89.075; Obbligazioni Venezie 67.525.

CAMBI: Francia 79.65; Svizzera 540.67; Londra 135.697; Olanda 1121; Spagna 429; Belgio 76.62; Berlino 654.60; Vienna 391.50; Praga 82.75; Romenia 13.75; Argentina oro 25.70; Argentina carta 11.31; New York 27.913; Canadà 27.91; Oro 533.59; Belgrado 49.50; Budapest 0.0388; Albania 537; Norvegia 625; Russia 143.025.

Borsa di Milano. Oscillazioni molto ampie si sono alternate durante l'odierna riunione, risolvendosi in una nuova generale e sensibile contrazione dell'intera quota. In apertura e per tutta la prima parte della riunione, il declinare dei corsi assume un andamento impressionante. Un energico intervento, manifestatosi in seguito, vale ad arginare la precipitosa discesa delle quotazioni e ricondurle a limiti più ragionevoli, ma sempre notevolmente inferiori ai primi corsi della giornata. Si chiude ancora pesante, con l'impressione che agli impostamenti dei corsi abbia corrisposto in misura insignificante il passaggio dei titoli da mano a mano. Nel mercato dei cambi, debole il franco francese, più tesi il dollaro e la sterlina.

Rendita 66.90; Consolidato 89.10; Banca d'Italia 2384; Commerciale It. 1221; Credito It. 775; Banco Roma 112; Credito Marittimo 501; Mediterranee 352; Meridionali 665; Rubattino 561; Libera Triestina 412; Cosulich 224; Snia 233; Terni 426; Miani e Silvestri 133; Breda 210; Montecatini 215; Metallurgica It. 136; Reggiane 57; Fiat 444; Isotta 164; Ilva 212; Elba 54.50; Linificio Canapificio Naz. 513; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 4200; Cotonificio Veneziano 271; Cotonificio Meridionale 59.50; Cotonificio Turati 745; Tessuti De Angeli 1026; Chatillon 141; Rossari Varzi 1260; Tosi 330; Bernasconi 181; Pirelli 895; Industrie Zuccheri 530; Raff. Lig. Lomb. 522; Distillerie It. 119; Riseria It. 144; Eridania 600; Gulinelli 136; Edison 565; Adriatica di Elettr. 198.50; Elettrica Bresciana 233; Marconi 97; Vizzola 975; Conti 352; Negri 225; Lig. Tosc. di Elettricità 274; Esercizi Elettrici 99; Esport. Italo Am. 540; Costruzioni Venete 180; Beni Stabili 530; Grand' Alberghi 162; Fondi Rustici 248; Cementi Spalato 350; Cascami Seta 960; Banca Naz. Cred 530; Cons. Mobil. Finanz. 595.

CAMBI: Francia 79.60; Svizzera 539; Londra 135.45; New York 27.89; Berlino 663; Vienna 390; Bucarest 13.75; Belgio 76.50; Spagna 425; Praga 82.75; Budapest 0.0386.

Borsa di Roma. Il mercato influenzato dalle disposizioni restrittive impartite dalla Banca d'Italia sulle anticipazioni e sulle proroghe, apre debole. Un debole intervento riesce però un poco a arginare le vendite, ma queste poi riprendono il sopravvento. Anche i titoli di Stato ne sono colpiti. In chiusura e nell'immediato dopo borsa perdura la pesantezza.

Rendita 66.60; Consolidato 89.70; Banca d'Italia 2490; Commerciale It. 1220; Credito It 770; Banco Roma 113; Meridionali 662; Cosulich 225; Libera Triestina 405; Gas 740; Prima Pilatura Riso 400; Cementi Spalato 355; Banca Naz. di Cred. 532.

Borsa di Torino. Anche oggi altra giornata di reazione generale senza difesa.

Rendita 67.30; Consolidato 89; Banca d'Italia 2482; Commerciale It. 1222; Credito It. 795; Banco Roma 109; Meridionali 689.50; Mediterranee 355; Cosulich 232; Terni 436; Italiane Gas 273.

Borsa di Genova. Nonostante la chiusura segni qualche dolorosa falcidia, il mercato dà la sensazione di aver forse attraversato il peggio e di avviarsi ad un miglioramento che sarebbe quanto mai logico. Il dopo borsa segna un notevole miglioramento. La liquidazione ingente di questi giorni si dice esaurita.

Rendita 66.95; Consolidato 89.50; Banca d'Italia 2480; Commerciale It. 1216; Credito It. 770; Banco Roma 112; Meridionali 680; Mediterranee 351; Libera Triestina 420; Cosulich 227; Montecatini 213; Terni 432; Cementi Spalato 360; Banca Naz. Cred. 530.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 18.50; Francia 14.6875; Inghilterra 25.1225; New-York 5.17; Belgio 14.15; Spagna 79.16; Olanda 207.45; Germania 123.225; Austria 73.05; Svezia 138.35; Norvegia 113.40; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.45; Serbia 9.1375.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 171.20; New York 35.21; Belgio 96.05; Spagna 539.25; Italia 125.20; Svizzera 680.50; Olanda 1417; Svezia 9?0.50; Praga 104.80; Romenia 17.70; Ungheria 493; Vienna 493; Germania 840.

Dopo Borsa: Londra 171.25; New York 35.21.

CORRISPONDENZA APERTA

Un assiduo. L'indirizzo del re del petrolio? ci spiace: oggi lo abbiamo prestato; è disponibile solo quello della benzina purificata. — *Decaduta.* Si staccano dal cappello di feltro le guarnizioni e lo si riempie con cenci o cartaccia affinchè non si deformi; lo si posa in piano e si sfrega per otto o dieci minuti con una spazzola morbida impregnata di acqua ammoniacale - una cucchiaiata per litro. Si risciacqua preferibilmente con l'acqua piovana e si fa essicare. Se è molto sporco, lo si sfrega con uno spazzolino imbevuto di benzina o di essenza di petrolio, abbondando; infine si asciuga con un pannolino pulito e secco.

Il Nipote. 1) Per informazioni su onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia, scrivete alla Segreteria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano che amministra anche l'Ordine della Corona d'Italia. 2) Per notizie su onorificenze concesse dal Pontefice, scrivete alla Sezione seconda della Segreteria di Stato del Vaticano.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma» Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a messo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **«UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste»**.

Le offerte inviate a messo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— A

CAMERIERA offresi famiglia signorile oppure persona sola. S. Lazzaro n. 19, portiere. 25210 A

RAGAZZA servizio offresi piccola famiglia: capace cucire, pratica di bambini. Offerte sub «64995 A» Unione Pubblicità, Trieste. 64995 A

RAGAZZETTA friulana offresi presso piccola famiglia lavori domestici oppure bambini. Fabian, via Concordia 4, I p. 25222 A

SIGNORA anziana, bravissima cucinare, altri lavori offresi in cambio stanzetta. Indirizzo al Piccolo. 64763 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERA fina per Grecia, domestica Roma buonissime paghe, personale Trieste cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 65112 B

A. CERCANSI per Trieste, Napoli, Novara, Atene, altre città domestiche, cuoche, cameriere, altro personale. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 65115 B

A. RAGAZZA sappia tutti lavori cercasi. Slataper 10, porta 10. 65125 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni n. 1, II. p. 65109 B

CAMERIERE pratico, italiano, cerca casa signorile, con primarie referenze. Agenzia Dex, via Valdirivo 40. 65052 B

CAMERIERE o cameriera, conosca perfettamente lingua tedesca, per servizio tavola Hotel Portorose, cercasi. Presentarsi con certificati dalle 11-12, Hotel Union, piazza Borsa 15. 25221 B

CUOCA cerco. Presentarsi via Bonomo 5, dalle 13 alle 15. 25116 B

CUOCA capace anche altri lavori cerca Trattoria ex Subietta, S. Anna 31, ottima paga e alloggio. 64998 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Massimo d'Azeglio n. 19. 65053 B

CUOCO cuoca cercasi pensione Caprera, San Francesco 4, I. 65058 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare cercasi. Viale Regina Elena 27, terzo, sinistra. 25191 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare per piccola famiglia, con attestati, cercasi. S. Lazzaro 8, III, destra. 25200 B

DOMESTICA brava cucinare, tutto fare, onestissima, civile, presenza, età 25-30, esigonsi referenze, cercano distinti coniugi prontamente. Acquedotto 65, III. 25225 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi via Caterina 7, primo piano, destra. 65055 B

DOMESTICA esperta, buone referenze cercasi da piccola famiglia. Belpoggio 4, porta 13. 65033 B

DOMESTICA ragazzetta cerco prontamente. Cantoni, Paduina 8, IV p. 65028 B

DOMESTICA sappia cucinare cerco prontamente. Via Palestrina 6, primo, porta 6. 65016 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare cercasi. Geppa 2, I 65001 B

DOMESTICA brava, con attestati offresi. Piazza Pozzo del Mare 5, IV p. port 7. 7398 B

DOMESTICA buoni ttestati e una prestaservizi sappia cunire cercansi. Vai Ginnastica 3, I. 25279 B

DOMESTICA per Milano, capacissima, cercano coniugi. Via Giotto 9, II, destra. 25269 B

DOMESTICA ragazzetta lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 25275 B

DOMESTICHE due, brave, tutte assieme, cercansi. Piazza Pozzo del Mare 5, IV, porta 7. 7399 B

DOMESTICA capacissima cucinare cercasi e una brava cameriera; mensile lire 140. Presentarsi con attestati, via Trento 1, Lodovico Weiss. 25053 B

DONNA servizio tutto giorno cerco. Viale XX Settembre 22, pt. 65073 B

DONNA per cucina cerco. Via Chiozza n. 12, cucina familiare. 65064 B

DONNA servizio, attestati, cercasi. Viale XX Settembre 71, porta 5. 65118 B

LAVAPIATTI cercasi. Carducci 13. 25185 B

MASSAIA bravissima, presenza, cercasi per famiglia di due persone. Indirizzo Piccolo. 25149 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 25215 B

PRESTASERVIZI svelta, attestati, cercasi piccola famiglia. Ginnastica 25, porta 12. 65047 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 e dalle 14-17 cercasi prontamente. Janovitz, Piccolomini 4. 65022 B

PRESTASERVIZI cercasi per lavori albergo. Presentarsi con certificati, dalle 9-10, Hotel Union, Piazza Borsa 15. 65012 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Via Ginnastica 3, I. 25279 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino, 3 ore pomeriggio, brava, documenti, 130 mensili, cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 65092 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore al giorno cercasi. Istituto 46, I. 65063 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. XX Settembre 22, porta 23. 65078 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi, buon salario. Parini n. 11, porta 11. 25262 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 3, terzo, destra. 65096 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle 8 alle 13. Tor S. Piero 12, porta 23. 65110 B

RAGAZZA capace, cameriera con attestati cercansi. Via Valdirivo 3, magazzino. 65104 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Ristorante Colombo Cesare Battisti 4. 65093 B

RAGAZZA per fuori Trieste per lavori casalinghi cercasi; ottimo trattamento. Ginnastica 35, Quargnali. 65015 B

RAGAZZA con attestati cercano coniugi soli. Via Lodovico Ariosto n. 2, porta 17, angolo via Udine. 65025 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Campo Marzio N. 4. 25218 B

RAGAZZA per stanze stabile, cercasi. Benvenuto Cellini 3, I piano. 65084 B

RAGAZZETTA per lavori domestici piccola famiglia cercasi. Via S. Giusto n. 12. Vittori. 65074 B

RAGAZZETTA aiuto piccola famiglia alcune ore, cercasi. Besenghi 18, dopo le 16. 65052 B

RAGAZZETTA capace per solo mattino cercasi. Canova 22, porta 10. 65045 B

VEDOVO con due bambini cerca brava massaia sappia cucinare e tutti i lavori casalinghi. Indirizzo al Piccolo. 65026 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— C

AGENTE confezioni, stoffe in genere, lunga pratica, conoscenza lingue offresi città, provincia. Offerte «65041 C» Unione Pubblicità, Trieste. 65041 C

AGGIUSTATORE meccanico con 9 anni pratica, capace installatore acqua, munito certificati offresi. Offerte «25212 C» Unione Pubblicità, Trieste. 25212 C

CHAUFFEUR ventiquattrenne, ottime referenze cerca posto. Via della Pescheria N. 6, I piano. 25239 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 65002 C

CONTABILE, capo ufficio, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca cambiare posto attualmente occupato presso importante azienda. Offerte «10440 C» Unione Pubblicità, Trieste. 10440 C

CONTABILE italiano, tedesco, sloveno, offresi anche fuori Trieste. Offerte «65059 C» Unione Pubblicità, Trieste. 65059 C

DISTINTO presenza, attività, energia, ex Aggiunto Cantieri Ricostruzioni governative zona guerra, causa ultimazione lavori, disponibile, offresi impiegato concetto, dattilografo velocissimo, contabile, segretario, mansioni assoluta fiducia. Certificati, referenze primissimo ordine. Disposto cauzione bancaria. Scrivere Ronchi Luigi, Fermo posta, Sagrado d'Isonzo. 64404 C

INFERMIERA diplomata, pratica iniezioni e massaggi, offresi. Piazza Tommaseo 2, portiere. 64820 C

PERFETTA corrispondente tedesco-italiano, velocissima stenodattilografa ambedue lingue, buone cognizioni francese, inglese, contabile, occuperebbesi primaria ditta. Offerte «25177 C» Unione Pubblicità, Trieste. 25177 C

SIGNORA distinta, lunga pratica confezioni uomo, occuperebbesi quale venditrice confezioni uomo. Indirizzo Piccolo. 65102 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini in buona famiglia. Via Ghega n. 18, porta 18. 25029 C

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco, croato cerca posto presso ditta commerciale. Offerte «25282 C» Unione Pubblicità Trieste. 25282 C

TRENTENNE forte cauzione, conoscenza lingue, offresi quale impiegato, magazziniere. Offerte «25128 C» Unione Pubblicità, Trieste. 25128 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccature) bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4. 7402 CC

CAMICIAIA perfetta accetta lavoro anche negozio. Madonnina 10, IV, 64967 CC

CAMICIE uomo, biancheria signora, a-jour mano, lavoro esatto, eseguisce Brunner 3, III, sinistra. 64960 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili ecc. anche domicilio; prezzi onestissimi. Indirizzo Piccolo. 64993 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 15. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, falegname, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 25219 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Giulia 70. 65087 CC

MODISTA rimoderna qualsiasi cappello con fusto lire 15. Valdirivo 22, III, destra 64722 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 65111 CC

SARTA diplomata offresi a giornata; assume lavori in casa. Foscolo 27, porta 11. 65017 CC

SARTA diplomata con gran premio e medaglia oro, confeziona prontamente vestiti, mantelli, taglia, mette in prova, taglia stampi in carta, prezzi miti. Corso Vitt. Em. 45, III. 25251 CC

TAGLIASI e mettesi in prova vestiti da signora. Si taglia su misura qualsiasi stampo in carta nei più recenti figurini. Gatteri 10, porta 7. 64910 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA disposta recarsi all'estero, piccoli lavori domestici, paga 400 mensili, cercasi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pt. 65115 D

A. SIGNORINE, signori desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, rivolgansi alla Prima Antica Scuola «Cinegrafica» Romana (metodo italo-americano) filiale Trieste, Corso 31. Preparazioni anche per corrispondenza. 64463 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Gatteri 33. 25171 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi. Via Carlo Ghega 2. 64964 D

CANTINIERE provetto cercasi. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni, Trieste. 25257 D

COMMESSO e ragazzo praticante per manifatture cercansi. Offerte «25208 D» Unione Pubblicità, Trieste. 25208 D

DATTILOGRAFA velocissima cercasi subito. Presentarsi Patronato nazionale, Madonna del Mare13. 25260 D

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Presentarsi studio Piazza Scorcola 3. 25255 D

DOCENTE materie d'insegnamento italiano, aritmetica, storia e geografia, serio e capace, cerca istituto della Svizzera italiana. Entrata immediata. E' necessaria la conoscenza del tedesco e possibilmente del francese. Scrivere cifra C 10290 O alla Pubblicitas, Lugano (Svizzera). 5876 D

DOTTORESSA cerca Gabinetto Medico nel Veneto, provvisto apparecchi radiologici fisioterapici, disposto anche associarla. Scrivere N. 10493 D Unione Pubblicità, Trieste. 10493 D

FALEGNAME mezzolavorante cerca fabbrica mobili, Palladio 5. 1000 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Geppa 10, I. 25272 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Mazzini N. 16, I piano. 25162 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Istituto 5, I, destra. 25265 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 2 secondo. 25252 D

GIARDINIERE, agricoltore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25198 D

GIOVANE bravo per vendita al banco salumi bibite, per Restaurant Nabresina, cercasi. Presentarsi via Geppa 6, formaggi. 25283 D

GIOVANETTO praticante ufficio cercasi. Offerte «65123 D» Unione Pubblicità Trieste. 65123 D

ISTITUTRICE tedesca, pianoforte, ottime referenze, cercasi per tre bambini: 9, 7 e 6 anni. Gentili offerte «65005 D» Unione Pubblicità Trieste. 65005 D

LAVANDAIA, in giornata, cercasi. Fazzini, via Stuparich 17, II. 60539 D

LAVORANTI fabbri, capaci, con buone referenze, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 25232 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Farneto n. 7. 25176 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Pietà 15. 65105 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. S Vito 5 7404 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente Via Udine 3 25241 D

MODISTA capacissima, nonchè mezza lavorante, cercansi per primario negozio. Offerte dettagliate «65094 D» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 65094 D

PRATICANTE ufficio seria, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte «25166 D» Unione Pubblicità Trieste. 25166 D

PRATICANTE banconiera cercasi bar-buffet. Presentarsi dalle 12-14 via Economo n. 1. 65050 D

PRIMARIA ditta cerca onesto ragazzo per consegna merci. Presentarsi via Geppa 6, formaggi. 25284 D

RAGAZZE robuste per lucidatura mobili, cercansi. Palladio 5. 1000 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Conti n. 40. 25047 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Tipografia, Fonderia 10. 65071 D

RAGAZZO volonteroso cercasi per drogheria, buona paga, eventualmente pratico, diciasettenne. Viale XX Settembre n. 39, Frangini. 65126 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Via Arcata 10. 65018 D

RAGAZZO con o senza pratica, per commestibili, cercasi. Via Settefontane 27, Maffidi. 65044 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Roma 11. 25577 D

RISCUOTITORE con cauzione lire 1000, condizioni provvigioni, cerca ditta Gruner. Madonnina n. 44. 64871 D

SARTA milanese cerca garzona senza paga, ragazzine paganti. Toro 4, II, angolo Ventisettembre. 65101 D

SARTA cerca garzone. Via Cologna 14, III, Ferrante. 64990 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi per due bambini, pomeriggio. Preferenza conoscenza lingua tedesca. Presentarsi ore 13-15, via Cologna 2, porta 3. 25189 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, con poca pratica, eventualmente principiante, cercasi. Offerte con pretese sub «25229 D» Unione Pubblicità Trieste. 25229 D

TECNICO pratico fabbricazione salsicce Vienna cercasi. Buona posizione. Offerte «64992 D» Unione Pubblicità Trieste. 64992 D

VENDITRICE pratica ramo manifatture, cerca negozio: indispensabile conoscenza tedesco, sloveno; nonchè ragazzo cursore, parlante tedesco. Mazzini 22. 25273 D

VENDITRICE per assumere negozio giornali, cercasi. Presentarsi sala Boccaccio 31. 25233 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. CAMERA matrimoniale comodità cucina, cercano coniugi, industriale cerca ammobiliata, ingresso scale, pagando semestre. Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 64962 E

A. CERCASI camera elegantemente ammobiliata, centrale, ingresso indipendente. Scrivere «25216 E» Unione Pubblicità. Trieste. 25216 E

AMMOBILIATA con vitto cerca signore. Offerte «25266 E» Unione Pubblicità, Trieste. 25266 E

AMMOBILIATA eventualmente salotto, ingresso libero, cerca ufficiale superiore. Offerte «25242 E» Unione Pubblicità, Trieste. 25242 E

AMMOBILIATA indipendente cerca stabile tedesco, paraggi stazione centrale. Offerte «64984 E» Unione Pubblicità, Trieste. 64984 E

AMMOBILIATA pulitissima, subito, cerca distinto negoziante, paraggi Piazza Goldoni. Offerte «65037 E» Unione Pubblicità, Trieste. 65037 E

CAMERA ingresso libero, luce, stufa, cerca ufficiale. Offerte «55039 E» Unione Pubblicità Trieste. 55039 E

CAMERA vuota cerca oste, paraggi Piazza Garibaldi. Offerte Corridoni 21. Osteria. 25193 E

CAMERA con uso cucina, ammobiliata o senza, cercano distinti coniugi. Offerte «65061 E» Unione Pubblicità, Trieste. 65061 E

CERCASI stanza vuota con comodo cucina, possibilmente con giardino. Scrivere «25240 E» Unione Pubblicità Trieste. 25240 E

CONIUGI distinti con bambino, cercano presso vedove, o vecchie signore, proprietarie di case da campagna, paraggi (Villa Necker), salita S. Luigi, o S. Giovanni Guardiella, una stanza ammobiliata con 2 letti, con comodo di cucina, eventualmente una camera vuota, un camerino vuoto con comodo cucina, per l'epoca del primo novembre ed anche prima. Offerte ed indirizzi esatti «64986 E» Unione Pubblicità, Trieste. 64986 E

MATRIMONIALE una, altra un letto, massima Pulizia, comodo cucina, cercansi dal primo ottobre, vicinanza Posta Centrale. Scrivere: Germani. Casella Postale 4. Trieste. 25206 E

SIGNORE distinto (dott. da Vienna) cerca dal primo ottobre stanza letto e salotto, elegante, ammobiliata, ingresso libero o indipendente. Offerte con prezzo «25246 E» Unione Pubblicità, Trieste. 25246 E

STANZA ammobiliata, luce, pulizia, cerca distinto signore. Offerte «25179 E» Unione Pubblicità. Trieste. 25179 E

STANZA matrimoniale, ingresso indipendente, vicinanze Stazione Centrale, cercano coniugi senza figli. Offerte «25186 E» Unione Pubblicità, Trieste. 25186 E

STANZA vuota cerca impiegata presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «64434 E» Unione Pubblicità Trieste. 64434 E

STANZA bella, ammobiliata, posizione centrale, cerca ufficiale marittimo. Offerte «65051 E» Unione Pubblicità, Trieste. 65051 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA 1-2 persone, ottimo vitto famigliare. Offresi. Guerrazzi 15, I, 9. 65114 F

A. AMMOBILIATA, affittasi distinto signore, esclusi militari. Battisti 8, porta 11. 65043 F

A. APPARTAMENTO camera cucina, altri varie grandezze, vuoti, ammobiliati, scambi, villa, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 65115 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, comodità cucina, vuote ufficio, dispone Sandri. Via Trentaottobre 17, pianoterra. 64962 F

A. STANZA elegante, centralissima, vitto fino, luce, affitta prontamente distintissima famiglia. Galatti 16. 65069 F

AFFITTANSI ammobiliato, stanzetta matrimoniale, camera pranzo, comodo cucina, giardino, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 25135 F

AMBIENTE signorile pasto scelto, vario, L. 5. Pensione Caprera S Francesco 4; belle camere. 64912 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Battisti 20, terzo, porta 18. 64853 F

AMMOBILIATA elegantissima, con fine pensione, affittasi prontamente a distintissimo signore, distintissima, piccola famiglia tedesca. Via Giulia 11, III, 6. 25195 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 25196 F

AMMOBILIATA bella, elettrica, ottimo vitto, offresi a distinto signore. Rossetti 39, III destra. 25181 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 64985 F

AMMOBILIATA scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, presso seria famiglia. Rossetti 51, p. I. 64983 F

AMMOBILIATA centrale, grande, ariosa, affittasi a persona distinta, escluse donne. S. Lazzaro 20, porta 16. 64997 F

AMMOBILIATA affittasi ad impiegato stabile. Via S. Michele 10, III, porta 9. 7400 F

AMMOBILIATA luce, scrupolosa pulizia, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II sinistra. 64969 F

AMMOBILIATA 2 letti, affittasi. Palestrina 2, II sinistra. 64961 F

AMMOBILIATA ingresso scale, paraggi giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25236 F

AMMOBILIATA stanza elegante, affitto, primo piano, luce, stufa, bagno, distinto signore, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 25243 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi a distinto signore, XX Settembre 96, porta 10. 25237 F

AMMOBILIATA pulitissima, centro, affittasi signore solo, 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 25250 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi giovane serio. Maurizio 10, quarto destra. 65076 F

AMMOBILIATA luce elettrica, centralissima, affittasi a signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 25264 F

AMMOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente signore, preferito viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 25258 F

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA elegante, affitto a distinto signore. Toti 1, III, 13. 65077 F

AMMOBILIATA centro, luce, eventualmente vitto, pianoforte, affittasi signorina. Indirizzo Piccolo. 65079 F

AMMOBILIATE vuote, diverse per scapoli, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 65115 F

CAMERA ammobiliata, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 16, II, porta 11. 65108 F

CAMERA ammobiliata un letto, affittasi. San Nicolò 32, IV sinistra. 25187 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, bellissima vista, affittasi a distinta signorina o signore, lire 130 mensili, presso Schmon, Via Segantini 6, V. Visitare sera, dopo ore 6. 25180 F

CAMERE due, vuote, per ufficio affittansi Valdirivo 33, terzo. 64846 F

CAMERE ammobiliate, vuote, ingresso, comodità cucina, camerette, affittansi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 65010 F

CAMERETTA ammobiliata, davanti, luce, 95 mensili, affittasi subito a signore distinto, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 65008 F

CAMERINO luce, vitto, anche onesto operaio, affittasi. Commerciale 9, primo. 25267 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Madonnina 11, piano III, porta 8. 65099 F

CAMERINO vuoto, affittasi prontamente. Via Milano 35, IV. 25174 F

COMPAGNO di stanza, cercasi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 25178 F

MATRIMONIALE salotto, elegantemente ammobiliato, comfort, affittasi a distinti coniugi soli, volendo vitto o comodo cucina. Posta Centrale. Indirizzo al Piccolo. 25184 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi (amici) coniugi soli. Gatteri 35, V. 25173 F

MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina luce, lussuosamente ammobiliata, affittasi primo ottobre coniugi soli. Foscolo 7, p. 11. 65017 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, uso cucina e bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25159 F

MATRIMONIALE moderna comodità, poggiuolo, affittasi. Escluso cucina. Piccolomini 8, porta 8. 65070 F

MATRIMONIALE luce, stufa, ariosa, massima pulizia, affittasi due distinti signori. Via Coroneo 13, terzo sinistra. 25266 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, presso distinta famiglia, a distinto signore. Lazzaretto vecchio 35, p. III. 64999 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Via G. Gallina 4, III, porta 15. 65097 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25276 F

STANZA grande, due persone distinte, affittasi. Cellini 3, quarto. Bandiera. Stazione Centrale. 65124 F

STANZA e salotto, bene arredato, ingresso indipendente, affittansi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 65113 F

STANZA due letti, affittasi. Via Pauliana 10, pianoterra. 25376 F

STANZA ammobiliata, affittasi due amici. E. Toti 4. 25162 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Canova 13, porta 20. 64958 F

STANZA ammobiliata grande, ariosa, escluso donne. Paduina 9, p. 15. 65004 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Riborgo 22, terzo. 65003 F

STANZA due amici, eventualmente uno, affittasi. Concordia 5, IV. 65013 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto signore. San Vito 6. 65027 F

STANZA ammobiliata affittasia due signori. Via Economo 3, terzo, destra. 25217 F

STANZA grande, per una o due signore affittasi presso signore e solo. Corso Garibaldi 17, II, destra. 65046 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi a signore solo. S. Francesco 34, I, porta 6. 25263 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta 16. 65098 F

STANZE due, uso ufficio, II, ingresso libero, via Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25163 F

STANZINO con letto affittasi persona dabbene Fornace 3, terzo, porta 15. 25268 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. ASILO infantile, Istituti Scolastici Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). Inscrizioni aperte. 65094 G

A. ESAMI riparazione commerciali, nautica, industriali. Preparazione accuratissima in corsi accelerati e lezioni particolari. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», (via Battisti 10). Professori scuole regie. 65069 G

A. GINNASIO Istituto Tecnico. Corsi inferiori regolari. Istituti Scolastici Riuniti «Battisti Galilei» (via Battisti 10). Inscrizioni aperte. 65069 G

A. SCUOLA elementare privata. Istituti Scolastici Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). Inscrizioni aperte. 65089 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 65056 G

ACQUISITORI «Scuola violino» riceverebbero L. 50 per lezione; lavoro continuato. Indirizzo Piccolo. 7396 G

AGLI allievi degli Istituti «Jackson-Royle» si rilasciano certificati. 64818 G

CECOSLOVACCO conversazione grammatica insegnasi. Indirizzo al Piccolo. 24757 G

CERTIFICATO «Jackson-Royle»! La chiave con la quale si può entrare in moltissime case di commercio. 64813 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 25175 G

FRANCESE: professori veramente francesi. Lezioni private, collettive, diurne, serali. Istituto «Jackson-Royle», via d'Annunzio 2. 64819 G

FRANCESE, inglese, professori nazionali. Corsi privati. Via Chiozza 26, II. 64996 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7383 G

INGLESE: lezioni private, collettive, diurne, serali. Istituto «Jackson-Royle», via S. Pellico 6 Solamente, esclusivamente, unicamente, per l'insegnamento della lingua inglese da professori inglesi, laureati in Università inglesi. 64818 G

MAESTRA germanica insegna tedesco, francese, inglese. Metodo pratico, intuitivo. Prezzo modico. Lezioni individuali, collettive. Via Slataper 28, primo. 25248 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 25227 G

MAESTRA pianoforte dà lezioni, accompagnatrice pure violino. Indirizzo Piccolo 25202 G

MAESTRA diplomata offresi lezioni private, preparazione classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 25224 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. San Michele 10, p. 3. 65024 G

MATEMATICA, scienze, francese, disegno, pittura, istruisce esperto insegnante. Indirizzo al Piccolo. 25244 G

RUSSO. Istituto «Jackson-Royle», via d'Annunzio 2, (telef. 45-11) 64819 G

SIGNORINA maestra conversazione italiana a distinta signora straniera, signorina o bambini. Indirizzo al Piccolo. 25224 G

SPAGNOLO: Istituto «Jackon-Royle», via d'Annunzio 2. Quattro allievi completare corso, cercansi. Iscrizioni 9-21. 64818 G

TEDESCO: Istituto «Jackson-Royle», via d'Annunzio 2 (telef. 45-11). 64819 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE da polsini oro smalto, smarrito domenica. Rinvenitore pregato consegnarlo Lloyd's Register, via Borsa 2, porta 1, verso generosa mancia. 65021 H

CANE caccia bianco marrone, smarritosi domenica. Via Rismondo 9, II. 65119 H

CANE Dobermann smarrito venerdì sera, via Carducci. Mancia portandolo via S. Francesco N. 4, Sblattero. 25230 H

CATENELLA oro con corno e Madonnina, smarrita. Generosissima mancia riportandola Cecilia 7, terzo. 65023 H

PORTAFOGLIO smarrito via S. Marco. Rinvenitore veduto raccogliere, pregato portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 65067 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, ammobiliati, centrali, affitto, diversi scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 64962 I

A. QUARTIERE camera, cucina, presso Stazione centrale, affittasi prelevando mobili. Informazioni dalle 15-19, banco caffè Firenze. Esclusi mediatori. 65020 I

ABBAZIA, affittasi appartamento elegantemente ammobiliato, comfort moderno. Indirizzo: Flori, fermo posta, Fiume. 1938 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera, cucina, campagna, altre due, tre fino cinque stanze, città affittansi. Informazioni Gelsi 5. 25228 I

CAMERA, cucina, 70 mensili, ecambierebbesi con quartiere tre camere. Indirizzo al Piccolo 7403 I

CAMERA e cucina, comfort, affittasi prelevando pocò mobilio. Indirizzo al Piccolo. 25223 I

CAMERA e cucina, riccamente ammobiliati, affittansi da distinta famiglia a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 65103 I

CAMERE cinque, cucina, acqua, gas, grande orto, giardino, affittasi prelevando parte mobilio. Rotonda Bocchetto, fermata tram. Caffè Tommaso. 10-12, Petronio. 25233 I

CASA 6 camere, cucina, giardino magnifico, grande, coltivabile, affittasi prontamente al Cacciatore. Indirizzo al Piccolo. 65076 I

MAGAZZINETTO rimesso a nuovo, adatto qualsiasi genere, con stanza attigua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25164 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 25183 I

QUARTIERE posizione centrale, massimo comfort, due stanze, stanzino, scambiasi con eguale o più piccolo, avente giardino, posizione tranquilla. Offerte «65117 I» Unione Pubblicità Trieste. 65117 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, cucina, ridotto a nuovo, villa città, affittasi adulti. Indirizzo Piccolo. 65091 I

QUARTIERI piccoli, grandi città, campagna, vuoti, ammobiliati, senza buonauscita, affittansi. Informazioni: Zaccaria 3, II. 65010 I

QUARTIERINO nuovo, luce elettrica, acqua, gas, composto di camera, anticamera e cucina, affitto minimo, scambiasi con quartierino di due camere, camerino e cucina. Offerte «65120 I» Unione Pubblicità Trieste. 65120 I

STANZA con focolaio, anno anticipato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25271 I

UFFICIO tre stanze, con o senza arredamento affittasi prontamente. Via Torre bianca 10, I p porta 3. 65106 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, stanzino, cercasi centro, eventualmente affittasi appartamento tre stanze, vuote, affitto minimo, senza spese. Cornelia Romana 1, primo, sinistra, dalle 14 alle 16. 25194 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato cercasi villa o città, circa otto stanze, tutto comfort. Offerte «65081 L» Unione Pubblicità Trieste. 65081 L

APPARTAMENTO vuoto 5-6 stanze, camerino bagno, cucina, centro, pagando anno anticipato cercasi. Scrivere, indicando prezzo, «65083 L» Unione Pubblicità Trieste. 65083 L

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, stanza pranzo, cucina indipendente o presso persona sola, posizione centrale, cercano coniugi distinti, senza bambini. Offerte «65048 L» Unione Pubblicità Trieste. 65043 L

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, indipendente o presso persona sola, cerca funzionario R. Marina, stabile Trieste. Offerte «65006 L» Unione Pubblicità Trieste. 65006 L

CONIUGI senza figli cercano appartamento due camere, camerino, cucina, pagando un anno anticipato o buona uscita. Indirizz oPiccolo. 25261 L

MATRIMONIALE, salotto bagno, comfort, vista al mare, casa signorile, villa anche fuori città, cercano prontamente distintissimi coniugi soli. Offerte Unione Pubblicità Italiana Trieste sub «64649 L». 64649 L

PORTINERIA cercano giovani coniugi senza figli. Offerte «64852 L» Unione Pubblicità, Trieste. 64852 L

QUARTIERE 2 camere cucina, accessori, cercano coniugi distinti, senza prole. Offerte «64864 L» Unione Pubblicità, Trieste. 64864 L

QUARTIERE due stanze, stanzino, con giardino, posizione tranquilla, cercasi. Offerte con prezzo «65116 L» Unione Pubblicità Trieste. 65116 L

QUARTIERE tre camere, cucina, gas, acqua, ammobiliato o semiammobiliato, cercasi in subaffitto. Offerte «65011 L» Unione Pubblicità Trieste. 65011 L

QUARTIERE due stanze, cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «65060 L» Unione Pubblicità Trieste. 65060 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, anno anticipato, cercasi. Rivolgersi Malcanton 11, II piano, porta 8. 65096 L

QUARTIERINO ammobiliato 2 stanze, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte fino giovedì: «64863 L» Unione Pubblicità. Trieste. 64863 L

QUARTIERINO ammobiliato, possibilmente paraggi centro, cerca distinto professionista. Indirizzare alla Pilatura di Riso, Baricalla. 65071 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARMATURA nichel nuova per vetrina di negozio, vendesi. Trattoria Zonta, via Battisti 26. 25036 M

BOTTIGLIE terrano e Champagne, bocce, scala con carro, metri 13, damigiane, travate, lame due caldaie verticali, due banchi trattoria, vendo. Via Sette fontane N. 245. 25172 M

BUFFET con tavolo, usati, vendo lire 700. Madonna mare 12. 65029 M

CANE lupo vero, bellissimo, mesi tre, vendesi. Bonomo 1, terzo piano, porta 15 25236 M

CANE lupino vendesi. Via Petronio 28, I, sinistra. 64982 M

CANI Dobermann, 2 maschi e 2 femmine, vendonsi. Offerte «10443 M» Unione Pubblicità, Trieste. 10443 M

CARROZZELLA pieghevole, usata, vendesi. Via Cristoforo Cancellieri 120, terzo. 65034 M

CAVALLI due da tiro, carri due e quattro ruote vendonsi. Rivolgersi Valentini, Cormons. 10494 M

CESTA da viaggio, cappotto, dodicenne, vendonsi. Madonnina 10, terzo, destra. 64988 M

DISCENSORE completo, nuovo, mai adoperato, vendesi. Rivolgersi Valentini, Cormons. 10494 M

FOCOLAIO grande da vendere. Via Ferriera 31 25207 M

GRAMMOFONO uso armadio, modello recente riproduzione perfetta, vendesi. Via Belpoggio 5, II, sinistra. 65063 M

LAMPADA luce elettrica nuova, vendesi occasione. Via Mazzini 22, primo. 64874 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra mano, vendesi. Giulia 70, magazzino. 65087 M

MACCHINA cucire nuova, occasione vendesi Piccolomini 8, meccanico. 65068 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi giornata 220. Pozzo mare 2, primo, destra. 7401 M

SERVIZIO caffè porcellana vecchia Boemia, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 65007 M

SOPRABITO, vestito, giacca uomo, vendesi. Rossetti 41, II, porta 11. 65090 M

TAPPETO persiano Schiras 460x200, buonissimo stato, rara occasione, vendesi. Via Spiridione 12, II, sinistra. 25213 M

TINI rovere, due, ettolitri 30 ciascuno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25245 M

VASI due giapponesi vendo in giornata. Stuparich N. 13, mezzanino. 25259 M

VENDESI cane lupo un anno, vera razza. Giorgio Galatti 16, II sinistra. 64903 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico 9x12, obiettivo Zeiss oppure Goertz, acquisterei. Offerte «25201 N» Unione Pubblicità Trieste 25201 N

LIBRI per le scuole nautiche superiori, autore Haus Wobratil Pola, cercansi. Indirizzo Piccolo. 65121 N

MACCHINA da scrivere usata, buono stato, visibile, cercasi. Esclusi rivenditori. Offerte con prezzo Posta centrale, casella 229. 25247 N

MONTACARICHI elettrico usato, buone condizioni, acquistasi. Offerte «25170 N» Unione Pubblicità Trieste. 25170 N

SPECCHI di qualsiasi grandezza acquistansi. Indirizzo Piccolo. 65054 N

VASCA bagno usata cercasi. Offerte «65038 N» Unione Pubblicità Trieste. 65038 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandiosi depositi Steiner, via Geppa 17. 25050 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnani, Chiozza 39. 65049 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo, straoccasione, Gatteri 19, Colautti. 65085 NN

A. FACILITAZIONI pagamento vendonsi cucine, camere matrimoniali. Falegname, Solitario 2, porta 9. 7395 NN

A. SCRIVANIA, tavolo crocera, moderno, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 65066 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

ARMADIO 4 cassetti vendesi dalle ore 10 in poi. Via Chiozza 18, I, destra. 65042 NN

CAMERA letto chiara 1600, altra mogano 1700, vendo. Tesa 16. 25231 NN

CAMERA letto 1 persona, quasi nuova, 11 pezzi, e piano mignon vendonsi immediatamente. Ind. al Piccolo. 25238 NN

MOBILI chiari matrimoniali vendonsi. Ventisettembre 51, IV, 10. 25188 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» «Pallik Stiasny» scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3200, pianino «Bechstein» poco usato, 5400, pianini germanici nuovi incrociate, tre pedali, cimiera, 4350, compreso trasporto, accordatura, prezzi assoluta concorrenza. Pianoforte viennese 1100. Via Sanità 16. 25037 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl Schulze da 6200 vendonsi, Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi cassa, rate, garanzia decennale. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4800. Vendita, noleggi, facilitazioni, via Timeus 1, telefono 4019. 25190 NN

Il padre **Pietro Tamplenizza,** assieme alla moglie **Francesca,** al fratello **Lino** e sorelle **Antonietta, Rina** e **Vittorina,** annunciano la prematura, tragica fine del loro figlio, rispettivamente fratello

Mario Tamplenizza

avvenuta ieri mattina.

Trieste, 15 settembre 1926.

PIANINO Hoelz vendo prezzo conveniente. Olivo Udine 18, telefono 38-52. 350 NN

PIANINO Stagl, mogano, vendesi, esclusi rivenditori. Molingrande 18-I. 65072 NN

PIANINO stupendo modello, incrociato, trepedali, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25-III. 25255 NN

PIANOFORTE da concerto, Schweghofer, mezzacoda, da vendere, visibile ore 10-18. Indirizzo al Piccolo. 25254 NN

SALA pranzo nuova, storno quartiere, cedesi occasione eccezionale. Turk, Lazzaro 10. 1000 NN

SCRIVANIA 128x72, con 3 cassetti e 2 armadi vendonsi. Galatti 16, III, sinistra 65100 NN

SCRIVANIE 110, 115 cm., piane, tipi americani, vendonsi, grande occasione. Steiner, via Geppa 17. 64458 NN

SEDIE, partita discreta, acquistasi. S. Francesco 30-I. 25234 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A A. CORONE, argento, brillanti, oro, paga prezzi eccezionali soltanto l'Oreficeria Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 25119 O

A A A A A A. DENTIERE, oro, corone argento, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. (Disimpegno polizzini del Monte). 64955 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licber. Lazzaro 11, I 122 O

BOMBOLE d'acciaio per ammoniaca vende a prezzi d'occasione Fischer, via Boccaccio 25. 65095 O

BOTTIGLIE vuote compransi-vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1936 O

CARBONE fossile di Slovenia, offre primaria miniera carbonifera, ogni quantitativo, qualità primissima, 5641 calorie, prezzi convenientissimi. Interessati si rivolgano Premogovnik, Belokrajina Crnomelj - Slovenia. Cercansi rappresentanti solvibili per l'Italia. 10409 O

CASSEFORTI d'occasione compransi-vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 19366 O

DAMIGIANE usate, perfetto stato, 10-50 litri, vendonsi prezzo d'occasione. Coen, via Pane 2. 1936 O

LEGNA da ardere vendesi in giornata. Impresa Malossi, via Tesa 176. 25169 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA, preferibile pratico vendita manifatture a rate cercasi. Ind. Piccolo. 25192 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti per vendita pasta alimentare, cercz. primaria ditta. Offerte «25204 P» Unione Pubblicità Trieste. 25204 P

PIAZZISTA pratico vendita olii lubrificanti cercasi. Offerte «25205 P» Unione Pubblicità Trieste. 25205 P

RAPPRESENTANTE introdotto presso la migliore clientela, serio, cercasi da prima casa olearia. Primarie referenze. Scrivere casella postale 110, Imperia (Oneglia). 6973 P

VIAGGIATORE introdotto panetterie affiderei vendita macchine impastatrici, forni meccanici. Scrivere Erba, Sagrado. 65030 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo sport, 6 cilindri, 30 HP, stato perfetto, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo 63841 Q

ASSORTIMENTO materiale nuovo, usato, dischi quindiciter, telai, cuscinetti, sfere, liquido sotto prezzo, causa trasloco. Pietà 3, telef. 2837. 64952 Q

AUTOMOBILISTI, visitate il grande Garage Roma, troverete miglior posteggio per vetture, rifornimenti, lavaggi. Prezzi ridottissimi. Via Rismondo 12, angolo S. Francesco. Aperto tutta notte, telef. 4509. 64951 Q

BICICLETTA ragazzo dodicenne acquisterei se occasione. Scrivere «25230 Q» Unione Pubblicità Trieste. 25230 Q

CAMION usato tipo 15 Ter, possibilmente impianto luce elettrica, riflettesi soltanto se buono stato. Offerte «65122 Q» Unione Pubblicità Trieste. 65122 Q

GARAGE Edison, nuovi proprietari, offre posteggio, mensili prezzi ridottissimi. Benzina, lubrificanti, lavaggio, riparazioni. Palestrina 1. 25274 Q

GUZZI, Ariel, Harley Davidson, Giera, ultimissimi modelli, pronte consegne. Esclusiva. Via S. Lazzaro 17, Cremascoli. 65107 Q

ITALA torpedo, tipo 5o, ventimila; Ford torpedo seimila, vendo. Rismondo 12, telef. 4509. 64953 Q

ITALA 51 sport, torpedo, ottimo stato, vendesi occasione. Simsich, via Murat 2. 65032 Q

MOTO occasione, isolate e sidecar, garantite, vendonsi. Motogarage, Viale Venti Settembre 65. 25285 Q

MOTO inglese perfettissima, valvole in testa, vendo. S. Tecla 10, III. 25199 Q

MOTOCARROZZELLA Frera vendo prontamente, causa partenza. Via Campanelle 626. 64989 Q

GIORGIO MONTI

spirò il 13 corr., dopo lunga malattia.

Ne dànno accasciati l'annuncio la moglie **MARIA** nata **PICCOLI,** i figli **GIORGINA** e **SILVIO,** il fratello **LUIGI,** la sorella **CORINNA** e gli altri congiunti.

Per espressa volontà del defunto, la tumulazione è già seguita.

Trieste, 15 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

I congiunti, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta quest'oggi, dopo lungo soffrire, di

Beatrice Tosoni Bonetti

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. ad ore 15, partendo dalla casa N. 3 del Corso V. E. III, direttamente al Composanto.

Trieste, 14 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane, dopo breve malattia, circondato dai suoi cari e confortato dalla Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

ANTONIO SNIDERSICH

carradore

Straziati da indicibile dolore, la desolatissima consorte **Maria,** in unione ai figli **Giuseppe, Giovanna in Tecilazich, Valeria, Ferruccio, Maria, Anna, Antonio, Eugenia, Marcello,** al genero **Arturo;** al nipote, fratelli e sorelle, partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 622 di S. M. Maddalena superiore.

Trieste, 14 settembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse i parenti e tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della loro cara

Mamma

Nessuna parola può esprimere la profonda riconoscenza che sentono per il **dott. Agostino Baicich,** le cui cure sapienti e l'infinita bontà, furono il conforto affettuoso nelle sofferenze della loro adorata.

Famiglie:
PITUELLI - PIAN - BIDOLI

MOTOCICLISTI. Per fine stagione vendonsi a prezzi di eccezionale occasione, con agevolazioni di pagamneto, moto nuove Frera, Indian, Triumph. Ditta Cortese', Coroneo 19. 64944 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto stipendio statali, semplici, doppie, 5 per cento. Assistenza amministrativa. Garanzia concessione. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 65035 R

COLLABORATORE con capitale, disposto associarsi seria azienda lucrosa, già iniziata, offresi. Scrivere «65080 R» Unione Pubblicità Trieste. 65080 R

DITTA rateale, sartoria arredata, locali centrici, merci, clientela, cedesi occasione 20000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 64684 R

LAVORATORIO vendesi causa partenza. Via Udine 10, Falegname. 65014 R

LOCALE paraggi piazza Unità cedesi per qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo. 75152 R

NEGOZIO centrico, avviato, completo, cedesi per semplice valore merce. Informazioni: Ambrosetti, Carlo Ghega 3. 25085 R

NEGOZI 2 da barbiere, vendonsi. Rivolgersi 7 Fontane n. 18. 25197 R

NEGOZIETTO centrico, affitto minimo, vendesi. Guido, Trattoria Girollami, Ginnastica 2. 25281 R

NEGOZIETTO manifatture, mercerie, vendesi. Offerte «25209 R» Unione Pubblicità Trieste. 25209 R

NEGOZIO barbiere, parrucchiere, avviatissimo con reparto per signore, comfort moderno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65066 R

NEGOZIO frutta vendesi occasione, esclusi mediatori. Dalle 15 alle 17. Ind. Piccolo. 25249 R

NEGOZIO frutta, commestibili, centro, cederebbesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 65127 R

NEGOZIO adatto qualunque genere vendesi causa altri impegni. Ind. Piccolo. 25237 R

NEGOZIO mercerie, manifatture, vendesi, capitale necessario circa 70.000 lire Provincia. Offerte «65000 R» Unione Pubblicità Trieste. 65000 R

OCCASIONE cedesi inventario caffè-gelateria, decreto superalcoolici, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 25165 R

OFFICINA meccanica con completa attrezzatura vendesi. Rivolgersi via Zonta, spaccio vini Aiholzer. 65019 R

PRESTITO guerra austro-ungarico ed altri titoli prebellici acquistansi migliori condizioni. Offerte «65040 R» Unione Pubblicità Trieste. 65040 R

SPACCIO vini con licenza trattoria vendesi. Indirizzo Piccolo. 64994 R

TRATTORIE 2, arredate, bella posizione, occasione vendo causa partenza. Muggia. Rivolgersi d'Annunzio 1-I, Cassiani. 64991 R

80.000 cercansi primissima intavolazione arcipupillare città, qualunque tasso. Indirizzo al Piccolo. 25278 R

100.000 cerco prima stabile nuovo, doppio valore; 120.000 stabile triplo valore. Demanin, Caffè Negozianti. 25220 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con giardino vendesi lire 35.000. Rivolgersi a Isola d'Istria n. 26. 65057 S

VILLA città, centro, con giardino, 8 stanze, cucina, locali servitù, cantine, vendesi 320.000, esclusi mediatori. Offerte «65009 S» Unione Pubblicità Trieste. 65009 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), camere con vista al mare, posizione incantevole, prezzi ribassatissimi. 24694 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

ANITA B. Impossibilitato venire sabato appuntamento. Mercoledì immancabilmente ore 19 luogo fissatole. Mario L. 64930 U

INGLESE piacente, solo, commerciante, trentasettenne, benestante, sposerebbe signorina simpatica, non snella, amante viaggi, anche senza dote, modesta. Scrivere età, figura, dettagli, sub «25270 U» Unione Pubblicità Trieste. 25270 U

VIAGGIATORE accetterebbe ispettorato qualsiasi fabbrica, industria, possibilmente agire zone Italia centrale, meridionale. Scrivere cassetta T 647, Unione Pubblicità Italiana Catania. 5879 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, quadri (oleografie) orologi da tavolo e parete. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 10305 V

A rate vestiti fatti e su misura, soprabiti, stoffe, biancherie, maglierie, calzature, cappelli, traliccio, telerie, tovagliate, coperte, scendilette, cortinaggi ecc. «Al vero risparmio», via Roma 3, III. 25192 V

AL Salone Risch, viale XX Settembre 25. Assortimento modelli e forme comuni a prezzi senza concorrenza. 64991 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono interurbano 2064. Villa propria. 25214 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Maurizio 10-I. 25211 V

TOMBA perpetua, vuota, tutto completo, cederebbesi famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 25203 V

MASSIMO LA TOUR 125

LA SCIENZA DEL DOMANI

«Non dovete neppure portare questa lettera ai magistrati. Se i carnefici sapessero che l'ho scritta, la bimba che hanno presa in ostaggio morirebbe subito. Dovete tenere il mio segreto come nel confessionale. Brucerete questa carta appena l'avrete letta.

«Ma se la verità giungesse da altra parte, se altri che ne parlassero, gli assassini di Duroy-Chamberlot non avrebbero più alcun pretesto per sacrificare la bimba. Ora c'è in prigione un detenuto che sa la innocenza di Merlaudin e che potrebbe salvarlo se volesse dire quel che egli sa. Questo uomo è Giulio Branchart.

«Ho motivo di credere che quel virtuoso del furto non è un cattivo uomo, che il suo cuore è sensibile e che deve essere accessibile a sentimenti di pietà e giustizia. Come me, ma per altro mezzo conosce il segreto del delitto che egli non ha commesso. E' costretto a conservarlo, ma se lo rivela, non attirerà male che su sè stesso. Forse quel mascalzone sarà capace di quel sacrificio.

«Voi potete recarvi presso di lui, signor cappellano. Voi solo potreste con le parole del caso, spingerlo dolcemente a salvare Merlaudin e a liberare la sua coscienza. Senza urtarlo direttamente, senza neppur mostrargli, più di quanto sia necessario, che voi andate a lui con una missione precisa. Gli indicherete il suo dovere e lo spingerete al pentimento. Non solo potete, ma dovete farlo. L'opera di misericordia sarà doppia, e doppia conterà per voi sul libro del vostro patrimonio spirituale. Voi avrete così restituita a Merlaudin la libertà, e ricondotto Branchart alla penitenza; avrete strappato un innocente alla punizione degli uomini e un colpevole al castigo di Dio».

Quando l'abate Turballe, cappellano nella prigione della Santé, ricevette questa lettera, tornava dall'aver detto Messa a Saint Jacques du Haut-Pas, chiesa presso la quale era il suo domicilio e dove abitualmente officiava. Tornato a casa aveva fatta colazione e stava fumando una grossa pipa scorrendo la posta.

L'abate Turballe non era un prete comune. Sembrava piuttosto un soldato. Era stato del resto soldato e missionario. Se aspirava alla felicità del Cielo era però anche attaccato con solide radici alla terra; ed era, per dir così, un uomo molto positivo, di modi aperti, franco, una mente ben equilibrata, un cuore rude e buono, muscoli solidi; pregava bene e mangiava anche bene. Non aveva fatta la guerra come cappellano, ma come fante pigliandosi sempre la parte più dura; ebbe tutti gli scogli maggiori, primo in ogni luogo, primo negli attacchi, rallegrava le ore nere con le canzoni... che non erano cantici, ed era salito di grado a furia di prodigare il suo coraggio, a furia di eroismi. Non fu mai ammalato, mai ferito, come se facesse paura alla morte. Venuta la pace egli era ormai capitano, decorato della Legion d'onore e della croce di guerra costellata da palme e stelle.

Quando quel prete parlava, predicava, diceva il Vangelo, non si piangeva, nè tremava, nè sognava, non ci si abbatteva in preghiera o tenerezza. Si beveva la sua parola, come un conforto.

Ma non bisognava inventargli frottole, fare della letteratura, dirgli cose mistiche o contorte. Non era tanto credulo quanto credente.

La lettera che abbiamo letta — e che Nanteuil aveva scritta come si può indovinare — era piuttosto strana, più ancora nel contenuto che nella forma. Il primo moto istintivo dell'abate Turballe fu di alzare le spalle. Che storia era quella di un anonimo che sapeva tutto e non poteva parlare ai giudici? di quest'angelo preso come ostaggio, ecc. ecc.

Il cappellano non era affatto romantico, e per conseguenza diffidava di tutto ciò che assomigliava ad un romanzo. Inoltre i cappellani di prigione ricevono una corrispondenza molto varia. Fra le persone strane che si aggirano attorno alle prigioni vi sono dei pazzi, degli esaltati, delle persone che l'odio o la pietà fanno delirare, dei mestatori nel torbido. Non bisogna prendere per oro colato tutto quanto viene scritto. Chissà se quello non porterebbe ad un passo imprudente o ridicolo?

Il cappellano gettò la lettera sulla tavola, poi, riflettendo, la riprese e la rilesse con maggior attenzione. Questo secondo esame lo condusse ad un'altra opinione.

— Dopo tutto — diss'egli — è mio stretto dovere portare tutto ciò al direttore della prigione. Una inchiesta ben fatta può mettere sulla strada di una verità ancora nascosta. Non posso giudicare la sincerità del corrispondente... debbo ricorrere alla competenza di specialisti. Se tengo tutto ciò per me, o faccio quanto la lettera mi consiglia procedo alla cieca.

Si alzò col documento in mano, camminò un po' in lungo e in largo, si mise il mantello e si avviò alla porta. Poi bruscamente tornò a sedersi, riempì una seconda pipa e arrotolata la lettera anonima come se fosse un bastoncino ne presentò un angolo al fuoco per servirsene come fiammifero. Acceso il tabacco, lasciò bruciare il resto della carta finchè fu ridotta in cenere.

— Il primo pensiero non è sempre il migliore e neppure il secondo. Dapprima ho voluto disprezzare il consiglio che mi avevano dato: era quasi per timore di toccare l'andamento abituale delle cose. In seguito ho voluto portare la cosa dinanzi a chi poteva essere competente: era il moto spontaneo di un retto funzionario. Ma prima di essere funzionario, sono prete. Riflettendoci sono lietissimo di aver bruciata quella carta. Appena fumata la mia pipa andrò alla prigione a trovare Branchart.

Dacchè Giulio Branchart, detto «Chilometro», obbedendo alle ingiunzioni della sua oscura coscienza aveva sacrificate le sue speranze di evasione per tentare di salvare Merlaudin, dacchè Dionigi Merlaudin la cui coscienza era tranquilla, ma che aveva sempre dei timori si era fatto riacchiappare così scioccamente, i due compagni non si erano rivisti. Merlaudin, giudicato ormai pericoloso, era oggetto di una sorveglianza speciale. Branchart era solo nella sua cella. Ognuno per conto suo aspettava il processo. Le accuse essendo in apparenza diverse non avevano più nulla di comune.

Merlaudin dopo essere stato arrestato la seconda volta era come un cane alla catena. Credeva di essere un predestinato. Naturalmente non giudicava il suo scacco dovuto alla vera causa: le sue esitazioni, la mancanza di energia e d'iniziativa; la sfortuna si accaniva a perderlo, ecco tutto. Vi sono persone che non hanno fortuna, qualunque cosa facciano; tutto è loro sfavorevole.

Serbava rancore a quel Roberto Nanteuil dal quale, il suo vicino, Giacomo Francoeur aveva avuta la cattiva idea di condurlo. Nanteuil gli aveva consigliato di tornare a costituirsi e non vi era riuscito. Merlaudin giudicava ora cattivo il consiglio perchè era stato seguito male. Al contrario il sacrificio di «Chilometro», per quanto inutile, appariva sublime a Merlaudin. Ed anche questo era una ragione di tormento e d'insonnia per l'infelice fabbro. Poichè, in un moto d'abnegazione eroica, per costringere Dionigi alla fuga, il ladro gli aveva detto: «Io ho ucciso Duroy-Chamberlot».

Dionigi non dubitava della sincerità della confessione. E la cosa gli era dinanzi come uno spaventoso caso di coscienza. Così Merlaudin era accusato di un assassinio che non aveva commesso e il vero colpevole si era confidato a lui in circostanze che facevano di Merlaudin il debitore di Branchart. Quale era il suo dovere? Merlaudin doveva mantenere per lealtà e riconoscenza l'orribile segreto di «Chilometro»? Si lascierebbe condannare senza dir nulla? O avrebbe il coraggio per discolparsi di perdere un uomo che aveva voluto salvarlo, gli aveva dimostrato affetto e si era sacrificato per lui? Direbbe al giudice:

— Non io ho ucciso, ma lui! Me l'ha confessato il giorno in cui mi faceva fuggire!

Non vogliamo fare di Dionigi Merlaudin un dio, nè un eroe di Corneille. Nella certezza di essere condannato non sapremmo ciò che avrebbe fatto. Ma il dilemma non era così rigoroso. Dionigi poteva ancora sperare nella forza della sua innocenza, poteva ancora sperare di essere giustificato senza aver bisogno di accusare nessuno.

Infine supponeva che Branchart che aveva tentato di salvarlo non lo lascierebbe condannare: come ultima risorsa si accuserebbe da sè... Si pensi ciò che si vuole dell'ingenuità di Merlaudin. Fatto sta che tacque.

Passiamo ora nell'altra cella per analizzare nello stesso modo i sentimenti di Giulio Branchart detto «Chilometro», e vedremo che quest'individuo, fosse anche Merlaudin condannato al maggior supplizio non aveva la minima intenzione di denunciarsi per prenderne il posto.

Non che Giulio Branchart fosse un completo mascalzone. Ci dispiacerebbe aver lasciata quest'impressione ai nostri lettori. Vi sono dei tipacci che, se si considerano sotto un certo aspetto talvolta difficile a scoprirsi, possono ancora esser degni di una certa simpatia. Come si è visto «Chilometro» era più che generoso in alcune circostanze. Gli piaceva il denaro e se ne procurava senza scrupolo, come Panurge, al quale somigliava molto. Ma se gli avessero affidato il portafoglio allora l'avrebbe restituito senza neppure guardare che cosa conteneva. E forse sarebbe stato capace di renderlo più gonfio di prima.

Ma non era un imbecille. E se per far apparire l'innocenza del suo compagno si fosse accusato di assassinio avrebbe fatto l'imbecille.

Perchè Giulio Branchart non aveva ucciso Duroy-Chamberlot. L'aveva detto a Merlaudin il giorno dell'evasione, ma solo perchè aveva premura e si doveva decidere immediatamente Dionigi ad andarsene; era quindi necessario impressionarlo con una enormità.

(Continua)